ULTIME NOTIZIE

Nuovi grandi successi dei sottomarini germanici operanti nelle acque americane

Diciassette piroscafi, una grossa nave scorta ed un'altra unità da guerra affondati - Due mercantili colati a picco nella Manica da aerosiluranti tedeschi

Azioni offensive coronate da successo in vari settori del fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato straordinario:

Le operazioni dei sottomarini tedeschi nelle acque dell'America settentrionale e centrale hanno portato a nuovi grandi successi. Sono stati affondati 17 piroscafi mercantili per complessive 109 mila tonnellate oltre ad una grossa nave scorta e ad un caccia sommergibili.

Un sottomarino si è spinto sino al porto interno di Port Castrics sull'isola britannica di Santa Lucia. Esso ha colato a picco due grosse navi alla fonda presso un molo ed una terza nave nelle acque al largo dell'isola.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Anche ieri i ripetuti attacchi sferrati dal nemico in vari settori del fronte orientale sono rimasti senza successo.

Nel corso di attacchi tedeschi e di azioni di truppe di assalto sono state prese varie località ed inflitte gravissime perdite al nemico. Il 17.o reggimento di fanteria ha disperso il 10 marzo forze nemiche di gran lunga superiori in procinto di attaccare.

L'Aviazione ha vittoriosamente appoggiato i combattimenti terrestri eseguendo continui attacchi sulle retrovie sovietiche e bombardando impianti portuali di Sebastopoli e di Kerch.

Nell'Africa settentrionale si sono avuti vittoriosi scontri con elementi esploranti britannici nel settore ad oriente di Mechili.

Una squadra navale britannica ha subito nel Mediterraneo orientale gravi perdite. Aerosiluranti italiane hanno centrato tre incrociatori britannici e formazioni aeree da combattimento tedesche ne hanno colpito un quarto. Un altro incrociatore è stato danneggiato gravemente da due siluri di un sottomarino tedesco.

Nella Manica, motosiluranti tedesche hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato ed hanno colato a picco due piroscafi per complessive 5 mila tonnellate.

Al largo della costa orientale scozzese aerei da combattimento hanno colpito con le bombe e danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio.

Nelle azioni svolte nelle acque americane si sono particolarmente distinti i sottomarini al comando dei tenenti di vascello Achilles e Niko Clausen.

Il rapporto del Quartier Generale finnico sulle operazioni delle ultime 24 ore reca:

« Nel settore centrale del fronte della Carelia orientale, una compagnia sovietica, che ha attaccato un nostro caposaldo, appoggiata da violentissimo fuoco di artiglieria, è stata arrestata e ricacciata. Essa ha subito gravi perdite di uomini in seguito alla pronta reazione della nostra artiglieria, che ha ridotto al silenzio i pezzi avversari e al tempestivo contrattacco delle nostre fanterie.

Più a nord le nostre truppe hanno respinto un attacco di 200 sovietici i quali si sono ritirati lasciando 20 morti sul terreno. Le perdite finniche complessive in tali azioni sono di un morto e due feriti. In altri fronti nessuna speciale attività ».

Da fonte militare si apprende che il reggimento di fanteria « Grande Germania », durante la difesa di numerosi tentativi di sfondamento sovietici ha compiuto efficacemente, in pochi giorni, ben 7 notevoli contrattacchi. Durante tali azioni sono state conquistate nove grandi località.

Altri inefficaci attacchi nemici vengono segnalati nella giornata dell'11 marzo sul fronte di assedio di Sebastopoli. In un punto specialmente, su una lunghezza di fronte di un chilometro e mezzo, i sovietici hanno violentemente attaccato venendo, però, alla fine vigorosamente respinti. Durante questi combattimenti, la fanteria germanica ha fatto precipitare due apparecchi distruttori nemici.

Nella scorsa notte aerei britannici hanno compiuto una incursione sui territori olandesi lanciando bombe a caso. In una città, nella parte occidentale del Paese, sono state distrutte e danneggiate dalle bombe alcune case. Tre persone sono state uccise e 10 ferite.

"Amedeo d'Aosta vive tra noi !,,

(Da uno degli inviati speciali della « Stefani »)

FRONTE DELL'EST, 12.

In occasione della commemorazione che il comandante, gli ufficiali e i soldati del Corpo di Spedizione Italiano in Russia hanno fatto per la morte del Duca d'Aosta, un corrispondente di guerra tedesco presso il C.S.I.R. ha inviato alla stampa tedesca uno scritto particolarmente significativo. Ecco, pertanto, alcuni brani più interessanti dell'articolo:

« Dovunque si trovi, l'italiano all'estero è sempre a contatto con gli avvenimenti della sua Patria. Così, mentre oggi la Nazione italiana si raccoglie, in atto di commossa fierezza, per celebrare il sacrificio dell'A. R. il Duca d'Aosta, mentre tutte le campane d'Italia fanno risuonare i loro rintocchi dolenti, i soldati italiani si radunano in ogni luogo dei vari fronti in un atto di toccante solidarietà con la Patria in lutto.

Qui non ci sono campane: sono i cannoni italiani e tedeschi che accompagnano, con il loro rombo, la preghiera di decine di migliaia di camerati italiani, preghiera che si eleva dalla steppa incrostata di ghiaccio e sale verso il cielo per attraversare gli spazi e giungere alla tomba, lontana da qui e dalla Patria, nell'Africa, dove riposa la salma del camerata Amedeo d'Aosta. I soldati tedeschi, che partecipano a tutte le gioie e a tutti i dolori dei camerati italiani, sono rigidamente allineati intorno all'altare, per l'atto di cordoglio che li fa, anche spiritualmente, più vicini agli alleati.

La messa di suffragio è terminata. Uno squillo di tromba.

Il generale Messe, comandante del C.S.I.R., si porta innanzi ai suoi ufficiali e soldati: « Noi non onoriamo nella persona di Amedeo d'Aosta soldato il discendente della dinastia sabauda, ma altresì il soldato e il camerata che partecipò a tre guerre, che in prigionia britannica è caduto a causa di una violenta malattia.

Il Viceré dell'Etiopia, il comandante supremo di quelle forze armate italiane, che in una lotta epica contro un nemico superiore di numero e di mezzi hanno resistito per lunghi mesi, il Duca, non è più. All'aureola dell'eroismo si è aggiunta quella del martirio. Dopo una lotta strenua sull'Amba Alagi, soprafatto, Egli prese parte a tutti i disagi sopportati nella prigionia dei suoi soldati. Gravemente ammalato, Egli non volle godere di alcun particolare vantaggio. Egli combattè come un eroe e come un eroe seppe morire.

Chi non ricorda il suo ultimo ordine del giorno, al momento della resa di Amba Alagi che così suona: « Siamo sopraffatti, ma l'Italia ritornerà! ».

Sì, miei ufficiali, sottufficiali e soldati. L'Italia ritornerà nell'Etiopia ne caccerà i britannici e giungerà il momento in cui l'Impero italiano rifulgerà oltre i confini dell'Abissinia in un più grande splendore. Amedeo d'Aosta! ». E le voci severe dei soldati rispondono con un solo grido: « presente! ».

Così i combattenti del C.S.I.R. danno testimonianza che la memoria del Caduto sopravviverà nel loro animo e nelle loro gesta guerriere.

Mentre il rito si compie i reparti presentano le armi. Di lontano giunge l'eco dei cannoni delle Divisioni italiane. Le cupe metalliche voci che si confondono nell'etere con quelle delle campane della Patria italiana.

Esse annunziano « Amedeo d'Aosta vive tra Noi ».

Fronte russo. L'Ecc. il Generale Messe comandante del C. S. I. R. decorato della Croce di Cavaliere della Croce di Ferro. (R.G. Luce)

Bonifica: opere di pace nella guerra

Una lezione dell'Ecc. Nannini all'Istituto di cultura fascista

ROMA, 12.

Nella sede centrale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista è stata tenuta ieri la settima lezione del ciclo: « La Nazione in guerra ».

Erano presenti l'Ispettore del P. N. F. Gravelli in rappresentanza del Segretario del Partito, il Primo Presidente della Corte di Cassazione Ecc. Casati, l'Ecc. D'Amelio, il Prefetto, consiglieri nazionali, numerosi ufficiali superiori delle Forze Armate e alti funzionari dei Ministeri e delle Confederazioni.

Dopo il saluto al Duce, il Presidente cons. naz. Pellizzi, ha elevato un commosso e fiero pensiero al sacrificio del Duca d'Aosta che ha consacrato, con l'offerta della vita, la tradizione eroica della sua Casa e l'indistruttibile diritto del popolo italiano all'impero.

Ha quindi preso la parola l'Ecc. Sergio Nannini, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, sul tema: « Bonifica: opere di pace nella guerra ».

L'Ecc. Nannini ha messo innanzitutto in evidenza che, se la politica ha concorso a rinvigorire l'economia del Paese nell'attesa della grande prova, essa non si è arrestata con l'inizio della lotta ma continua e persiste, nonostante le gravi difficoltà della presente congiuntura, costituendo un effettivo sforzo di restaurazione che contrasta e attenua le inevitabili distruzioni di ricchezza provocate dall'evento bellico, ma soprattutto prepara una pronta ripresa economica e una migliore disciplina dei rapporti sociali.

Il Sottosegretario ha dato un rapido sguardo all'operato svolto in materia di bonifica in Italia nel momento presente, soffermandosi anzitutto alla costruzione del canale irriguo emiliano-romagnolo, che sarà il più grande canale d'Europa e uno dei maggiori del mondo, destinato a fornire l'acqua che dovrà irrigare un territorio di 200 mila ettari.

Vasta è l'opera per la ricostruzione del viver civile nell'Italia centrale e meridionale, oggi in piena attuazione su 899.597 ettari di terreno nell'Italia centrale e su più vasto territorio di 1.043.410 ettari nell'Italia meridionale e insulare.

E' qui soprattutto che il Regime, ansioso di riparare all'incuria dei Governi che lo precedettero, assomma i suoi sforzi per migliorare l'economia delle zone più disagiate della Penisola e portarle a quel più alto grado di benessere che, specialmente le categorie lavoratrici, da più tempo attendono.

Conclusa appena con la fondazione di Aprilia la gigantesca opera di redenzione dell'Agro Pontino, il Regime ha affrontato i problemi non meno ardui della bonifica del basso Volturno, del tavoliere delle Puglie e del latifondo siciliano.

Su quest'ultimo l'oratore si è particolarmente fermato mettendo in evidenza che, su ben 500 mila ettari di terreno ad economia latifondista, vedremo sorgere 20 mila case al servizio di altrettanti poderi mutando profondamente la struttura economica della Sicilia.

Si tratta perciò del più grande sforzo che la bonifica abbia affrontato in Italia ed è certo la più vasta impresa colonizzatrice che sia stata iniziata nel mondo ed a tale proposito l'oratore ha minutamente illustrato la novità dell'indirizzo legislativo adottato per l'assalto al latifondo.

Il Sottosegretario ha fatto quindi una accurata e attenta disamina su quale possa ritenersi l'incremento di produzione in dipendenza di un'opera di bonifica voluta e condotta con così ampio respiro, mettendo in evidenza come in alcune aziende-tipo, in seguito all'azione di bonifica, la produzione lorda vendibile per ettaro è passata da 200 a 3198. Si tratta quindi, come è chiaro, non tanto di aumento di produzione quanto di un reale capovolgimento delle condizioni di produttività del terreno.

Alla conclusione della guerra vittoriosa la Nazione quindi non dovrà che riprendere il suo pacifico lavoro reso più fecondo dalle cresciute energie produttive della sua terra e ricominciare con rinnovata lena e con più alta speranza la « guerra che noi preferiamo ».

L'Ecc. Del Giudice inaugura a Roma una mostra d'arte

ROMA, 13.

Oggi, alla Galleria di Roma, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha inaugurato la 53ª mostra ove espongono i pittori Annigoni, Pagliazzi, Marchetti, Margotti, Potenza e lo scultore Serafini.

L'Ecc. Del Giudice, accompagnato nella visita dal Presidente Confederale Di Marzio e dal Direttore Generale delle Arti, Lazzari, ha espresso il proprio compiacimento per la riuscita esposizione.

L'annuale della Milizia portuaria

L'elogio del gen. Galbiati ai militi dislocati su tutti i fronti

ROMA, 12.

Nella ricorrenza del XIX annuale della Milizia Portuaria, una rappresentanza della specialità, con a capo il console gen. comandante Visconti, si è recata al Comando Generale della Milizia, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, deponendo una corona di alloro sull'ara votiva.

Il Capo di S. M. della M.V.S.N. ha, quindi, ricevuto il gen. Visconti, al quale ha dato l'incarico di far giungere il suo vivo elogio ai militi portuali dislocati su tutti i fronti e che con tanta fede assolvono gli importanti compiti affidati alla specialità.

Nell'occasione il luogotenente generale Galbiati ha inviato il seguente telegramma al Comandante della Milizia Portuaria:

« Nell'annuale della Milizia Portuaria, invio l'*A noi* legionario alle Camicie nere vigilanti nei porti d'Italia e sulle sponde conquistate ».

Austera commemorazione del Duca d'Aosta all'Aeroporto di Gorizia

GORIZIA, 12.

Amedeo di Savoia Aosta è stato commemorato stamane a Gorizia, con un austero rito svoltosi all'aeroporto che per lungo tempo fu sede della divisione aerea «Aquila» comandata dal valoroso Principe aviatore.

Alla commemorazione hanno partecipato il Principe Arcivescovo, mons. Margotti, il generale di Squadra Aerea Porro, il Prefetto, il Segretario Federale, uno stuolo di ufficiali dell'Aeronautica e delle varie armi nonchè rappresentanze delle organizzazioni del Partito e delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Il Principe arcivescovo ha celebrato una funzione in suffragio ed ha rievocato con commosse parole Amedeo di Savoia dicendo con nobili accenti delle sue fulgide qualità di combattente, di aviatore, di capo ed animatore e concludendo con l'affermare che la sua vita ha scritto una delle più belle pagine che la storia custodirà per le future generazioni.

Dopo l'appello del Caduto, il personale dell'aeroporto, intendendo onorare la memoria con un atto benefico, ha proceduto alla distribuzione di pacchi-viveri e di una bella fotografia del Principe ad un centinaio di famiglie povere dei comuni vicini, le stesse presso le quali Amedeo di Savoia amava soffermarsi ripetutamente per conoscerne i bisogni e alleviarne i disagi mediante personali generose contribuzioni.

Una rappresentanza dell'Aeronautica si è quindi recata al cimitero di Redipuglia a deporre due corone sulla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, comandante glorioso della III Armata, accomunando così nell'omaggio la memoria del Padre e del Figlio, autentici principi e guerrieri che hanno speso ogni loro energia e la loro vita per portare l'Italia alla sua maggiore grandezza.

Disegni di legge approvati dalla Commissione legislativa della Cultura Popolare

ROMA, 13.

La Commissione legislativa della Cultura Popolare della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha tenuto una riunione sotto la presidenza del Presidente cons. naz. Ridolfi e con l'intervento del Ministro Pavolini. Essa ha approvato nel testo ministeriale i disegni legge sulla costituzione dell'Ente teatrale italiano, già approvato dal Senato (relat. Sangiorgi), sulla disciplina della diffusione del disco fonografico (relat. Lualdi) e, con modificazioni, il disegno legge sull'esclusione degli elementi ebrei dal campo dello spettacolo (relat. Pucci).

Su quest'ultimo provvedimento hanno parlato, oltre al Presidente e al Ministro, i cons. naz. Bonelli, Felicioni, Guglielmi e Sangiorgi.

Terroristi sloveni davanti al Tribunale militare

28 condanne a morte

LUBIANA, 12.

Si è svolto in questi giorni dinanzi al Tribunale Militare un processo contro 69 terroristi imputati di numerosi attentati pubblici, di omicidio e di propaganda sovversiva.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha condannato 28 imputati alla pena capitale. Per 16 è già stata fatta giustizia. Essi sono: Gabrovsck Cirillo, Godec Ernesto, Babsek Francesco, Zigmann Giovanni, Ogrin Vincenzo, Letonia Francesco, Grasorec Giacomo, Miklavic Antonio, Tomasin Martino, Vrhobec Francesco, Rihar Michele, Debevec Antonio, Rihar Francesco, Pulcic Luigi, Ogrin Carlo e Debevec Giovanni.

La sentenza è stata sospesa nei riguardi degli altri 12 condannati, essendo stata avanzata domanda di grazia.

Degli altri imputati 12 sono stati condannati alla pena dell'ergastolo, 4 alla reclusione di 30 anni, 5 alla reclusione di 8 anni e uno a 5 anni di reclusione. I rimanenti sono stati assolti.

IL MEGALOMANE E IL SUO SERVO

In una cosa riusciamo ad imitare bene don Chisciotte: nella trista figura.... quotidiana!

Il terzo anniversario dell'incoronazione di Pio XII

Solenni riti nelle Cappelle papali

CITTA' DEL VATICANO, 12.

Col rito solenne delle Cappelle Papali è stata celebrata stamane la ricorrenza del terzo anniversario della incoronazione dell'attuale Pontefice.

Alla Sistina, gremitissima, erano convenuti i Membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, la Famiglia dei Principi Pacelli, rappresentanze dell'Ordine del Santo Sepolcro, del Patriziato e della Nobiltà romana, dignitari della Corte Pontificia, alti Prelati, Arcivescovi e Vescovi, dirigenti delle sezioni della Segreteria di Stato ed altre personalità.

I Cardinali di Curia e gli eminentissimi Arcivescovi di Bologna e di Napoli, rivestiti della Sacra Porpora con le Cappe di Ermellino, hanno atteso nell'aula dei paramenti dove il Pontefice è giunto poco prima delle dieci e trenta.

I porporati hanno espresso a Pio XII i loro voti augurali. Il Papa indossato il manto di seta e recintosi il capo del Triregno, è salito in sedia gestatoria ai cui lati erano sorretti i bianchi flabelli. Preceduto dal corteo papale e dal Sacro Collegio, il Pontefice ha percorso le sale ducale e regia, tra i vivi applausi dei fedeli che le gremivano mentre la Guardia Palatina, che faceva ala al suo passaggio, ha reso gli onori delle armi.

Alla manifestazione di devoto, filiale omaggio dei convenuti, il Papa ha risposto benedicendo. Al suo entrare nella Cappella Sistina, i cantori hanno intonato il « Tu es Petrus » mentre gli astanti si inchinavano reverenti. Dopo che Pio XII si è assiso sul trono, il Cardinale Decano, Granito Pignatelli di Belmonte, ha iniziato il Pontificale durante il quale i cantori pontifici, diretti dal Perosi, hanno eseguita la Messa dell'Incoronazione, che il Maestro compose tre anni or sono per la fausta data.

Terminata la celebrazione della Messa, il Papa ha impartito l'apostolica benedizione e, risalito in sedia gestatoria, ha fatto ritorno nella sala dei paramenti preceduto dal corteo e fatto segno nuovamente agli applausi dei fedeli che ne attendevano il passaggio. Deposto il Triregno e il manto, Pio XII ha raggiunto i suoi appartamenti.

Per la fausta ricorrenza sono pervenuti al Papa numerosi telegrammi di augurio da parte di Capi di Stato e di Governo, di personalità e di fedeli.

Il Papa celebrerà il suo giubileo episcopale nel giorno dell'Ascensione

CITTA' DEL VATICANO, 12.

Il Papa celebrerà il suo giubileo episcopale il giorno 14 maggio, festività dell'Ascensione. Nella fausta ricorrenza Pio XII rivolgerà un paterno messaggio al mondo.

Una missione "ustascia,, alle celebrazioni dell'annuale dell'indipendenza slovacca

ZAGABRIA, 12.

Oggi è partita per Bratislava una missione del movimento « ustascia » con a capo l'aiutante del Poglavnik, Blas Lorkovic, per prendere parte alla celebrazione del terzo annuale della indipendenza dello stato slovacco.

Il Segretario del Partito ad una rappresentazione dei "Piccoli della Gil,,

ROMA, 12.

Il Segretario del Partito, Ecc. Vidussoni, ha assistito con il Vice Comandante Generale della Gil, Sellani, con il Segretario federale ed altri Gerarchi ad una rappresentazione de « Il fiore di Mitsu », storia di una piccola giapponese presso l'antica corte nipponica su libretto e musica di V. Petrini diretta dal maestro Conforti.

Interpreti della leggenda musicale, presentata dal Balilla Fabrizio Ciano, sono stati i « Piccoli della Gil » del Centro culturale ed artistico della Gil dell'Urbe.

Energica protesta degli intellettuali francesi contro i delitti dell'Inghilterra

PARIGI, 12.

La stampa parigina pubblica un appello di vari rappresentanti della vita intellettuale francese nel quale si protesta energicamente contro i delitti che l'Inghilterra sta commettendo nei confronti della Francia. Tra l'altro vi sono frasi del seguente tenore: « L'Inghilterra non ha mai bombardato la Germania finchè era alleata nostra. Le sue bombe non hanno colpito le Forze Armate tedesche quando sarebbe stato per noi di qualche utilità. Oggi che l'Inghilterra ha abbandonato la Francia in mezzo alla battaglia, essa terrorizza la nostra popolazione, tenta di paralizzare i nostri centri industriali e cerca di impedire la ricostruzione del nostro Paese. Eseguendo gli ordini di Stalin, l'Inghilterra cerca di creare dei disordini, l'anarchia economica e morale e, se possibile, suscitare una sanguinosa rivoluzione. L'Inghilterra non ha che uno scopo e cioè che la Francia cessi di esistere. Perchè se la Francia e la Germania si accordano, l'Inghilterra è perduta. Ma per la Francia un accordo con la Germania significa la salvezza ».

L'appello invita i francesi ad opporsi alla volontà di distruzione inglese che è stata da secoli un flagello per la Francia. L'appello è firmato da numerosi e noti scienziati e scrittori, giornalisti e professori tra i quali Abel Bonnard dell'Accademia Francese, il Segretario generale della Accademia Ramon Fernandez, i membri dell'Accademia Maurice Donnay e Abel Hermant, lo scrittore e'line Georges Claude dell'Istituto di Francia, il canonico Tricot dell'Istituto cattolico, il poeta Alfonso de Chateaubriand, Georges Ayalbelt dell'Accademia Goncourt, il generale Kieffer e numerose altre personalità.

La questione del Madagascar

Tendenziose voci americane nettamente smentite da Vichy

VICHY, 12.

Le voci tendenziose americane, miranti a far credere che delle trattative sarebbero in corso fra Giappone e Francia a proposito del Madagascar, vengono nettamente smentite dagli ambienti ufficiali di Vichy. Quanto alla visita di una Missione economica giapponese, che soggiornerebbe attualmente nel Madagascar, viene fatto osservare che in tutta l'isola si trovano soltanto due giapponesi, una vecchia donna ed un operaio.

Si crede a Vichy che le pressioni e le minacce americane nascondano altre intenzioni. Ma la Francia, come è stato dichiarato, è decisa a difendere il suo impero.

Le inondazioni in Ungheria

Centinaia di case crollate - Nella pianura la situazione è di una certa gravità - Montagne di ghiaccio ostruiscono il Danubio

BUDAPEST, 12.

Notizie provenienti dalla provincia della Bacska informano che il livello delle acque non accenna a diminuire. A Sabakka 100 case sono crollate. Continua lo sgombero dei quartieri bassi della città.

Nella località di Hadkfalka la violenza delle acque ha demolito l'edificio del municipio. Il villaggio è stato sgomberato. Truppe del genio, coadiuvate da reparti di polizia e da vigili, vanno procedendo al salvataggio della popolazione minacciata dalle inondazioni. Le comunicazioni con alcuni centri della Bacska sono interrotte.

Nella grande pianura ungherese, e particolarmente tra il Danubio ed il Tisza, la situazione appare di una certa gravità. Tutto il territorio posto fra i due fiumi, è allagato. Settecento fattorie sono state in precedenza sgomberate cosicchè gli uomini, le macchine agricole ed il bestiame sono stati posti in salvo.

Il deflusso delle acque nella parte meridionale del Danubio è ostruito da montagne di ghiaccio che minacciano di travolgere alcuni ponti. Reparti di truppe fanno saltare grossi massi di ghiaccio con la dinamite.

(Radio Stefani)

Umberto Giordano presenzia a Venezia all'esecuzione dell'"Andrea Chenier,,

VENEZIA, 12.

Si è inaugurata stasera al teatro « La Fenice » la stagione lirica dell'anno XX con la rappresentazione dell'*Andrea Chénier* alla quale, con le maggiori autorità e gerarchie, ha presenziato l'autore del popolare spartito, Accademico d'Italia Umberto Giordano.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Vincenzo Bellezza del teatro Reale dell'Opera di Roma, è stata interpretata da Augusto Ferrauto, Carla Castellani e Carlo Tagliabue.

Alla fine del terzo atto l'accademico Giordano, fatto segno ad una vibrante manifestazione di simpatia, si è presentato al proscenio insieme col maestro Bellezza e i principali interpreti dell'opera.

La rappresentazione ha ottenuto il migliore successo.

La mostra degli aeropittori di guerra inaugurata dal Vice Segretario del Partito

ROMA, 12.

Il Vice Segretario del P.N.F., Ravasio, accompagnato dal Segretario Federale, ha inaugurato a palazzo Braschi la grande mostra degli aeropittori futuristi di guerra, organizzata da « Mediterraneo futurista » sotto gli auspici della Federazione dell'Urbe.

Gli aeropittori Di Bosso, Bonin, Prampolini, Tato, Crali, Silvestri, Ambrosi, Strazza, quasi tutti familiarizzati con i voli di guerra sul Mediterraneo, annunziano la nuova era dell'aeropittura: arte dinamica, sintetica, esaltata da un inconfondibile patriottismo.

Un pubblico folto ha seguito con interesse le spiegazioni date dal Sansepolcrista Marinetti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'11	del 12
Rendita 5%	94.025	94.075
Rendita 3.50%	80.70	88.65
Redim. 5% imm.	95.90	95.90
Redim. 3.50% 1934	76.35	76.20
Redim. 5% 1940	97.42	97.50
Buoni Tesoro 1943 I	98.67	98.60
» 1943 II	98.40	98.40
» 1944	98.35	98.375
» 1950 I	97.25	97.225
» 1950 II	97.05	97.05

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'11	del 12
Venezie 3.50%	95.75	95.75
I.R.I. Stat. 4%	771.—	771.—
I.R.I. Mare 4.50%	500.50	501.50
I.R.I. Ferro 4.50%	549.50	549.25
I.R.I. 4.50%	483.—	483.—
E.L.P.E.R. 4.50%	494.—	495.—

AZIONI

	Quotazioni dell'11	del 12
La Centrale	1403.—	1403.—
Mediterranea	720.—	720.—
Meridionali	1455.—	1450.—
Ass. Generali	1135.—	1145.—
Cotonificio Cantoni	5650.—	5600.—
Coton. Olcese	1670.—	1675.—
Tessuti stampati	2180.—	3180.—
Linif. Canap. Naz.	1205.—	1205.—
Manif. Rossari Varzi	1525.—	1540.—
Manif. Rotondi	920.—	920.—
Manif. Tosi	434.—	434.—
Manif. Cot. Merid.	402.—	462.—
Unione Manif.	1001.—	1002.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1010.—
Lanif. Rossi	2800.—	2805.—
Lanif. Targetti	236.—	237.—
Cascami seta	700.—	698.—
Fibre Tess. (Chatill.)	177.—	183.—
Snia Viscosa	847.—	859.—
Finsider	504.—	508.50
Ilva	225.—	222.—
Metallurgica Italiana	652.—	647.—
Monte Amiata	606.—	608.—
Montecatini	270.—	272.—
Dalmine	202.—	200.—
Miniere del Siele	605.—	598.—
Ansaldo	82.—	83.—
Breda	555.—	550.50
Bianchi	171.—	171.50
Isotta Fraschini	127.—	126.50
Fiat	933.—	935.—
O.M.	132.—	133.—
Adriatica di Elettr.	268.50	272.50
C.I.E.L.I.	591.—	594.—
Dinamo	546.—	547.—
Edison	620.50	634.—
Elettrica Bresciana	546.—	545.—
Selt Valdarno	1242.—	1248.—
Emiliana	1010.—	1005.—
Cisalpina	288.50	284.—
Sesto	116.—	116.50
Sip	108.75	110.25
Tirso	245.—	245.—
Vizzola	805.—	805.—
Merid. Elettr.	500.—	501.—
Orobia	230.—	231.50
Ovesticino	296.—	296.50
Romana Elettricità	760.—	760.—
Terni	297.—	298.50
Unes	236.—	236.—
Marelli	142.—	142.—
Tecnomasio It. B.B.	169.50	170.—
Volta	286.—	287.50
Distillerie Italiane	275.—	275.—
Eridania	996.—	998.—
Raffin. Lig. Lomb.	1127.—	1127.—
A.N.I.C.	109.50	109.25
Italgas	28.45	28.40
Fondi Rustici	283.—	283.—
Beni stabili, Roma	447.—	458.—
Cartiere Burgo	86.—	86.—
Ciga	410.—	410.—
Italcementi	2422.—	2432.—
Pirelli Italiana	1120.—	1120.—
Pirelli e C.		

CAMBI

	dell'11	del 12
Svizzera	441.—	441.—

APPENDICE DE « IL POPOLO DEL FRIULI » N. 21

Il fatto che, per colpirlo, si fosse scelta invece una via tanto perfida e tortuosa, faceva dunque chiaramente comprendere che non poteva trattarsi di una « misura politica » intesa a toglier di mezzo un personaggio incomodo, ma di una vendetta personale ispirata da odio feroce e mirante, non ad eliminare la vittima, ma ad infliggerle la più crudele delle torture.

Arrivata a questa conclusione, e vedendo che le rimaneva ancora un po' di tempo prima di rincasare per la cena, Livia pensò bene di fare un salto fino all'abitazione di Max per cercar di avere qualche altra notizia sull'improvviso e intempestivo viaggio all'estero del giovane.

— Venne a casa di furia — le spiegò la proprietaria della pensione, confermando quanto già la sera prima aveva detto per telefono la cameriera. — Venne a casa di furia e vi rimase appena il tempo necessario per far la valigia. Ha perfino dimenticato di prendere una lettera che era arrivata per lui nel pomeriggio. L'ha lasciata sul tavolino, dove gliela avevo messa come al solito, senza nemmeno aprirla.

— Ma, a che ora è partito? — chiese Livia la quale, non riuscendo a capacitarsi di una partenza tanto precipitosa, sperava tuttavia di scoprirne il motivo.

— Dovevano essere le sette meno un quarto.

— E non ha lasciato detto per dove partiva?

— No. Non ha nemmeno detto quanto tempo contava di restar fuori. Ma credo che andasse in Francia poichè, mentre faceva la valigia, mi pregò di guardar nell'orario delle ferrovie l'ora esatta della partenza dell'espresso per Parigi. Ricordo che, vedendo come avesse poco più di venti minuti di tempo, gli chiesi se dovessi chiamare una vettura pubblica. Ma mi rispose che non ce n'era bisogno perchè sarebbe andato alla stazione con la macchina di un amico che lo aspettava giù in istrada.

Un po' tranquillizzata, ma non ancor del tutto soddisfatta, Livia ringraziò e, lasciata la pensione, si affrettò verso casa sperando che nel pomeriggio, mentre si trovava fuori, fosse arrivato un espresso o un telegramma di Max.

Ma anche questa sua speranza fu delusa cosicchè la sera, terminato di cenare, decise di andar direttamente al giornale ove qualcuno avrebbe potuto certamente darle le informazioni che cercava e soprattutto fornirle l'indirizzo di Max per potergli scrivere dei gravi avvenimenti verificatisi dopo la sua partenza.

In redazione, però, le seppero dire ben poco. Sapevano da tempo del progetto di mandar qualcuno in Francia per un servizio speciale sugli scioperi operai, ed appunto il giorno prima, in seguito ad un nuovo grande sciopero proclamato dai metallurgici, il direttore aveva deciso per l'immediata partenza di Max. Tanto la durata del servizio quanto gli spostamenti di Max non potevano essere previsti, tutto dipendendo dalla piega che avrebbero preso gli avvenimenti. Non di meno, volendo comunicare con lui, avrebbe potuto indirizzare all'ufficio di corrispondenza di Parigi, col quale Max si sarebbe certamente tenuto in contatto.

Delusa dalla scarsezza e dalla imprecisione delle notizie raccolte, Livia stava per andarsene allorchè, nell'uscire, s'incontrò col cronista mondano.

Era questi un rompicollo allegro, spassoso e svagato che Livia conosceva bene e che sapeva legato a Max da viva simpatia.

— Salve camerata — tuonò il giovanotto vedendola.

— Salute a voi — rispose Livia con un sorriso.

Il giovane stava già per dar la stura ad una delle sue consuete e ben note sparatorie verbali ma, avendo notato nel sorriso momentaneo della fanciulla qualche cosa di amaro e di forzato, vi rinunciò.

— Andiamo, andiamo, camerata Livia, fatevi coraggio! — disse, amichevolmente scherzoso, prendendola a braccetto e uscendo con lei. — L'amato bene tornerà presto, che diamine! Ma sbrigatevi a sposarvi, altrimenti finirete col farci una malattia tutti e due. Neanche lui, sapete, era allegro quando è partito. Aveva un muso lungo così..

— Perchè, lo avete visto quando partiva?

— Certo! — esclamò l'altro con sussiego burlesco. — C'è forse qualche cosa al mondo che possa sfuggire al principe, che dico?, all'imperatore dei cronisti mondani? L'ho incontrato la notte scorsa alla stazione mentre stava per partire!

— La notte scorsa, avete detto?

— Sì, la notte scorsa!

— A che ora?

— Non ricordo l'ora esatta, ma doveva essere poco prima di mezzanotte.

— Ne siete certo?

— Come potrei non esserlo? Un raggio di luna mi baciava la fronte pensosa ed il cielo era tutto trapunto di stelle..

— Non scherzate, vi prego! — fece Livia vivamente interessata. — Ditemi seriamente: siete sicuro che non fossero le sette di sera, anzichè mezzanotte?

(Continua)

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 62

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 13 marzo 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Grossa formazione navale inglese attaccata nel Mediterraneo orientale da nostri aerosiluranti

Tre incrociatori centrati dai siluri e gravemente danneggiati -- Due altre unità colpite da forze aeronavali tedesche

Dodici velivoli nemici distrutti

Bollettino n. 694

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nuovi scontri fra reparti esploranti, ad oriente di Mechili, si sono risolti a nostro vantaggio. Mezzi blindati nemici, presi sotto il fuoco delle artiglierie, sono stati in parte costretti a ripiegare, in parte distrutti.

L'Aviazione dell'Asse è stata molto attiva nel cielo cirenaico e sull'isola di Malta, abbattendo sei velivoli in combattimento e incendiandone altrettanti al suolo. Importanti obiettivi risultano efficacemente e ripetutamente colpiti.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Una grossa formazione navale inglese, tempestivamente avvistata e costantemente seguita dalla ricognizione, veniva attaccata in più ondate nel pomeriggio di ieri nel Mediterraneo orientale, da nostri velivoli siluranti.

L'azione è stata coronata da successo: tre incrociatori venivano gravemente colpiti; uno di essi può ritenersi affondato.

Successivamente, aerei e sommergibili tedeschi rinnovavano l'attacco, colpendo sicuramente due altre unità nemiche.

ROMA, 12.

All'azione di aerosiluramento nel Mediterraneo orientale citata nel bollettino odierno hanno partecipato i seguenti equipaggi: ten. col. Muti Ettore maggiore Moci Paolo; ten. pilota Tourn Giorgio, sergente maggiore Leoni Lusano; sottotenente Mayer Saverio, serg. maggiore Scotti Gianmaria; sottotenente Clouni Durando, maresciallo Giannini Ulderigo.

Come operano i sommergibili dell'Asse nella battaglia atlantica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 12.

(F.R.) - Anche la rotta del Capo di Buona Speranza che gli inglesi ritenevano sicura è ormai minacciata dall'azione dei sommergibili germanici. Infatti alcuni di essi operanti nelle acque dell'Africa occidentale hanno affondato quattro piroscafi di grosso tonnellaggio. Ormai tutte le rotte sono insidiate mentre il Mediterraneo — si sottolinea a Berlino — continua a rimanere bloccato al traffico nemico e gli anglosassoni debbono avviare i loro rifornimenti verso l'India, l'Egitto e — per la non certo importante via dell'Iran — verso la Russia attraverso la lunga rotta del Capo di Buona Speranza. «Il blocco del Mediterraneo — scrive il «Völkischer Beobachter» — è mantenuto per effetto della vittoriosa attività della forze navali ed aeree italiane cui si sono aggiunte da qualche tempo anche unità germaniche». Ma anche le rotte dei mari Glaciali sono sotto il controllo delle forze navali germaniche. Presso l'isola degli Orsi a metà strada fra la Norvegia settentrionale e lo Spitzberg un cacciatorpediniere tedesco ha affondato un piroscafo sovietico ed ha abbattuto tre aerosiluranti che tentavano una controazione.

Le operazioni lungo le coste occidentali africane che hanno portato all'affondamento di quattro piroscafi di cui due navi cisterna offrono spunto per affermare che dall'inizio della guerra ad oggi oltre due milioni e mezzo di tonnellate di petroliere sono state affondate. Tutti questi successi riportati sui diversi mari ai quali si aggiungono oggi quelli ottenuti dai sommergibili italiani documentano eloquentemente la portata della condotta della guerra marittima dell'Asse. Una prova di come operano i sommergibili lontani dalle loro basi è fornita dal seguente caso: i sommergibili destinati ad agire in zona statunitense partono dalle loro basi con un carburante sufficiente al viaggio di andata e ritorno per condurre a termine la loro missione. Può tuttavia accadere che si verifichino casi del genere come questo che narriamo e che ha avuto per protagonisti i battelli comandati dal capitano di corvetta Karl e dal tenente di vascello Bleihrotk. Il sommergibile del primo, dopo avere, con una caccia rapida e fruttuosa, affondato 5 navi nemiche, non disponeva più di siluri e quindi poteva rientrare alla base operando in caso di incontri con il cannone. Il sommergibile del secondo, dopo avere rastrellato la zona a lui affidata, era invece rimasto con la sola scorta di carburante sufficiente per il viaggio di ritorno disponendo invece di tutti i siluri.

I due sommergibili si incontrano e si scambiano la loro reciproca situazione. Il capitano offre al tenente di vascello il proprio carburante allo scopo di fargli portare a termine la sua missione e collocare a segno i propri siluri. L'operazione di scambio però non può avvenire a causa del mare grosso. I due convengono di comune accordo che insieme avrebbero condotto la caccia e fissano appuntamento in una certa zona per il giorno dopo. Questa collaborazione fra i due comandanti si svolge per tre giorni consecutivi e consente al tenente di vascello di cogliere tre bei successi. I suoi siluri infatti affondano una nave frigorifero di 15 mila tonnellate carica di carne congelata; una petroliera di 11.400 tonnellate piena ed un piroscafo di 3 mila tonnellate finito a colpi di cannone dato che per liquidare i primi due bersagli erano occorsi parecchi siluri. All'alba del quarto giorno il sommergibile del tenente Bleihrotk non ha più carburante e se non gliene fornisse il capitano Karl egli non potrebbe più tornare alla base. A casa Bleihrotk arriva con 24 ore di anticipo su Karl, avendo questo ultimo dovuto caricare cinque aviatori germanici che raccolti da un certo sommergibile in navigazione verso le coste degli Stati Uniti erano stati spinti alla deriva sul loro canotto di salvataggio.

Questi incontri dimostrano che sommergibili impiegati nella battaglia atlantica sono numerosissimi e tanti che si possono mantenere tra loro in contatto ed incontrarsi con una certa frequenza.

4233 aeroplani perduti in tre mesi dai nemici del Tripartito

BERLINO, 12.

Una statistica compilata in questi circoli militari dimostra come le perdite inflitte dalle Potenze del Tripartito dall'8 dicembre 1941 al 7 marzo 1942 alle Potenze nemiche ammontino complessivamente a 4233 aeroplani.

Esse sono così distribuite: 1537 apparecchi inglesi, statunitensi e indoolandesi abbattuti o distrutti al suolo o catturati dai nipponici; 1841 apparecchi sovietici e 855 britannici distrutti dalle Forze alleate.

Un discorso di de Kallay

Il programma del Gabinetto Bardossy sarà continuato ed attuato

BUDAPEST, 12.

Il Presidente del Consiglio de Kallay ha pronunciato un discorso in un grande raduno del Partito governativo. Egli ha ricordato con calorose parole l'opera del suo predecessore dichiarando che il programma del Gabinetto Bardossy sarà continuato ed attuato dal nuovo Governo.

Il fatto che tutti i Ministri del precedente Gabinetto, ha dichiarato de Kallay, ammiano conservato il loro portafogli e la circostanza che il dicastero degli Esteri sarà appunto affidato a Bardossy non appena lo permetterà il suo stato di salute, stanno a dimostrare che le direttive del precedente Gabinetto sia in politica estera che in politica interna saranno strettamente seguite dal nuovo Governo. In politica estera l'Ungheria intende continuare a marciare a fianco dell'Italia e della Germania.

L'amicizia dell'Ungheria per le Potenze dell'Asse, ha sottolineato de Kallay tra gli applausi generali, non è di data recente nè ha carattere di congiuntura.

In politica interna, ha dichiarato il Presidente del Consiglio, il Governo seguirà le direttive relative al programma di politica sociale sostenuto dal defunto Presidente del Consiglio Goemboes.

Inoltre il Presidente del Consiglio ha parlato della necessità di procedere ancora con rinnovata energia all'applicazione delle leggi relative alla difesa della razza. Le proprietà appartenenti ai giudei dovranno passare al più presto possibile in mano di ariani. A tale scopo verrà presentato al Parlamento un progetto di legge diretto ad abbreviare la procedura relativa alle espropriazioni dei beni appartenenti agli ebrei.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato coronato dagli applausi unanimi dell'assemblea.

A Palazzo Venezia

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Aurelio Nicolodi, Presidente nell'Ente Nazionale di lavoro per i ciechi, accompagnato dal consigliere delegato avv. Michele Coppola e dal direttore generale Raggia Carmelo Strati.

Il dott. Nicolodi ha presentato al Duce la forza dei ciechi che, servendo la Patria in armi quali aerofonisti della Milmart e della Milizia contraerea, hanno ottenuto l'ambito onore di indossare il grigio-verde. Egli ha inoltre riferito al Duce sul primo quadriennio di gestione dell'Ente che, superando le gravi difficoltà dipendenti dall'impiego di mano d'opera cieca su vasta scala e con criteri industriali, ha dato lavoro nei vari stabilimenti allestiti a Firenze, Milano e Roma a parecchie centinaia di operai dei quali più della metà ciechi, a cui sono stati corrisposti salari per lire 9.033.190.65 a fronte delle 631 mila 482 giornate lavorative occorse per la produzione di lire 92 milioni 500 mila di manufatti destinati per la quasi totalità alle Forze Armate, raggiungendo soddisfacenti risultati finali che hanno consentito all'Ente di adeguare i propri impianti alle crescenti esigenze di alcuni rami della propria produzione.

Il Duce ha manifestato al dott. Nicolodi il suo alto compiacimento per il contributo accordato dai ciechi italiani alle forze combattenti e a quelle produttive alla Nazione in armi.

Il Duce ha quindi impartito al dott. Nicolodi le direttive per l'attività futura disponendo perchè si provveda all'allestimento di stabilimenti a Bari e a Napoli e al potenziamento e perfezionamento di quelli esistenti, onde venga chiamato al lavoro il più gran numero di ciechi idonei, a favore dei quali ha inoltre disposto l'attuazione di provvedimenti a carattere sociale con particolare riguardo al problema delle abitazioni per assicurare alloggi a prezzo minimo ai lavoratori ciechi.

Pertanto l'Ente, che nel suo primo quadriennio di vita ha felicemente superato i problemi di massima attinenti alla propria attività, potrà, assistito dalla benevolenza del Duce che ha voluto per l'Italia fascista anche questo primato nel campo della giustizia sociale, consolidare nel prossimo quadriennio la propria attrezzatura completandola e sviluppandola, sì da richiamare alle forze produttive della Nazione tutti i ciechi atti al lavoro.

Il Duce infine, ha dato il suo alto assenso per l'attuazione del programma prospettato dal dott. Nicolodi per la previdenza in favore dei ciechi, che risolve in modo totalitario il problema assistenziale di questa categoria di minorati attraverso un sistema che, prescindendo dai sorpassati criteri della beneficenza caritativa, assurge a simbolo di collaborazione sociale e secondo i principi della nuova etica dello Stato fascista.

* * *

Il Duce ha ricevuto il Barone Aloisi in qualità di Presidente dell'Istituto dei Cavalieri di S. Stefano e si è vivamente interessato al rapporto delle trattative intercorse tra detto Istituto e la Federazione degli armatori e della gente di mare, confermando le istruzioni precedentemente date al riguardo. Inoltre ha disposto che l'Istituto riprenda l'organizzazione dell'ordine di Santo Stefano.

* * *

Il Duce ha ricevuto: la Presidenza della Società Amici del Giappone: l'Ambasciatore Pompeo Aloisi, Presidente, il senatore G. Gugliel... di Bure e l'Accademico G. Tucci Vice Presidenti, e il prof. B. S. Rivetta (Toddi), direttore di «Yamato».

Il Presidente ha dato relazione al Duce sull'attività svolta dalla Società nella nuova sede di palazzo Corsini e sul programma già in atto allo scopo di stabilire legami di sempre più intima comprensione e cooperazione spirituale e pratica fra i due popoli, nel campo politico, culturale ed economico. La Società Amici del Giappone, per mezzo anche delle sezioni regionali, fa vasta opera di volgarizzazione e propaganda in ogni ceto sociale e specialmente cura per le classi giovani, organizzando a tale intento conversazioni per la trattazione di temi politici e culturali.

Il Barone Aloisi ha poi fatto omaggio della prima annata del bollettino mensile Italo-Giapponese e delle pubblicazioni sinora edite dall'Istituto geografico De Agostini.

Il Duce si è compiaciuto dell'attività già svolta ed ha impartito le direttive per gli ulteriori sviluppi.

* * *

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, i proff. Riccardo Del Giudice e Giuseppe Chiarelli i quali gli hanno fatto omaggio della prima e della seconda annata della rivista Stato e Diritto da loro diretta.

Il Duce si è compiaciuto di elogiare l'attività svolta, sottolineando l'importanza nel momento attuale di approfondire e di fondere lo studio degli istituti più caratteristici dello Stato fascista e del nostro ordinamento giuridico in generale.

Altri importanti punti strategici occupati dai giapponesi nella Nuova Guinea

Lo stretto di Dampier sotto il controllo della Marina e dell'Aviazione del Sol Levante

Port Moresby sottoposto al terzo bombardamento aereo

TOKIO, 12.

Il Quartier Generale conferma che le forze nipponiche terrestri e navali, in stretta collaborazione fra di loro, hanno effettuato alcuni riusciti sbarchi a Salamaua e a Lae importanti punti della Nuova Guinea. Gli sbarchi a Salamaua ed a Lae rappresentano il primo colpo vibrato dalle forze nipponiche a questa grande isola, che, per superficie è la terza del mondo.

Con l'occupazione di Salamaua trovantesi a 300 km. da Gasmata già occupata, nella nuova Bretagna, lo stretto di Dampier ed il golfo di Huon sono controllati dal Giappone che può, quindi, affacciarsi sul mare di Corallo.

I continui bombardamenti di Port Moresby e gli attuali sbarchi dimostrano che le estremità orientali della nuova Guinea si trovano già minacciate e che il pericolo per l'Australia si delinea anche sulle coste orientali.

ROMA, 12.

Il «Daily Telegraph» osserva in uno servizio da Sidney che gli aerei giapponesi in partenza da Salamaua nella Nuova Guinea, possono bloccare con facilità lo stretto di Torres, che separa l'isola dal continente, tagliando in tale modo i rifornimenti a Port Moresby.

Le comuni azioni marittime fra Port Darwin e l'Australia meridionale sono quindi minacciate.

BANGKOK, 12.

Gli aerei giapponesi hanno bombardato per la terza volta consecutiva Port Moresby che già in precedenza aveva subito otto violenti incursioni aeree.

Oltre 200.000 prigionieri di guerra sono stati catturati dai giapponesi a tutto il 10 marzo dall'inizio dell'attuale conflitto, ha dichiarato il ministro della Guerra Tojo, parlando alla Camera e riassumendo la situazione militare a Sumatra, Giava, Timor ed in Birmania.

Le forze aeree dell'Esercito giapponese hanno abbattuto in combattimento o distrutto al suolo oltre 1500 aeroplani. Le truppe nipponiche si sono impadronite di 2100 pezzi di artiglieria, 100 mila mitragliatrici fucili ed altre armi portatili, 28 mila tra carri armati, autocarri e vagoni ferroviari.

Il ministro della Guerra ha aggiunto che questi risultati appariranno anche più importanti quando si avranno i dati circa i prigionieri catturati e il bottino fatto in occasione della occupazione di Rangoon. Egli ha inoltre posto in rilievo che vari stabilimenti industriali, come pure importantissime zone di raccolta di materie prime nelle Indie Olandesi hanno comparativamente lievi danni e che autorità olandesi si sono adesso impegnate a collaborare, in modo completo con i giapponesi per riattivare il lavoro. Dopo aver dato i particolari degli aiuti militari che hanno portato alla resa delle forze alleate nemiche a Giava, Tojo ha rilevato, ancora una volta come la occupazione di Rangoon abbia completamente tagliato la via dei rifornimenti che affluivano dalla Birmania al Governo di Ciang Kai Scek.

ROMA, 12.

Il ministro della Guerra, ha infine posto in rilievo che il ristabilimento della pace e dell'ordine nelle varie località della Cina sta procedendo rapidamente ed ha riconfermato la solidità delle posizioni difensive giapponesi lungo la frontiera settentrionale. Ha concluso invitando la nazione ad essere unita onde raggiungere l'obiettivo della guerra che è più grande Asia orientale.

Il capo sezione stampa dell'Esercito ha dichiarato di compiangere molto i capi della propaganda anglo-americana, per le crescenti difficoltà che incontrano nella fabbricazione di notizie plausibili.

Commentando gli avvenimenti militari il capo del servizio stampa dell'Esercito ha rilevato che ormai, praticamente tutti i punti strategici importanti nel Pacifico meridionale sono nelle mani dei giapponesi.

Sottoposto quindi in rilievo i vantaggi derivanti ai nipponici dal punto di vista strategico per queste occupazioni, affermando che la Nazione si è ormai assicurata tutte le fonti di rifornimento necessarie al proseguimento della guerra. Dopo aver rilevato che il destino della Gran Bretagna è già segnato, ha dichiarato che indubbiamente vi sarà una tempesta di indignazione nel pubblico degli Stati Uniti contro il Governo di Washington, che ha spinto il Paese alla guerra con tanta leggerezza.

Dopo la distruzione già virtualmente avvenuta del grosso delle forze navali alleate del Pacifico meridionale, numerose flottiglie di dragamine sono entrate in azione per rastrellare le vie marittime conducenti ai territori del Pacifico sud orientale occupati dalle forze nipponiche.

Subito dopo la caduta di Shonanko, alcune di dette flottiglie hanno effettuato tale perlustrazione nelle acque di quella che è stata l'ultima fortezza estremo sinistra britannica.

Terminato il rastrellamento in tale zona, flottiglie di dragamine hanno iniziato operazioni analoghe in un settore più vasto rastrellando tutta la zona dello stretto di Malacca e portando a termine tale difficile operazione nel giro di dieci giorni.

Le truppe tailandesi respingono un tentativo nemico di penetrare nel Ciangmai

BANGKOK, 12.

La radio tailandese dirama la seguente notizia:

Il giorno 9 marzo alle ore 6 del mattino un contingente di truppe nemiche si portò dal territorio della ... a nord di Ciangmai. Le truppe tailandesi sono subito intervenute. Lo scontro è durato due ore. I reparti nemici sono stati dispersi e si sono ritirati lasciando sul terreno un certo numero di morti e feriti e materiale bellico.

I nipponici all'attacco in tutti i settori

Londra riconosce la gravità della situazione - Continui successi in Cina - Anche Washington risponde con promesse alle richieste dell'Australia

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 12.

Lo scarsissimo notiziario nemico sulle operazioni nel Pacifico informa che in Birmania i giapponesi continuano a marciare verso la frontiera dell'India e che le truppe britanniche ritirandosi tentano di congiungersi con le truppe cinesi nel nord della regione.

I giornali affermano che l'Aviazione australiana e quella americana cercano di disturbare i movimenti della flotta nipponica nelle acque della Nuova Guinea mentre si apprende che la guarnigione britannica dell'isola di Christamas, a sud-ovest di Giava, ha issato la bandiera bianca in seguito al bombardamento effettuato da una unità giapponese manifestando così di essere disposta ad arrendersi. La propaganda nemica, nel riconoscere che il Pacifico sud-occidentale può considerarsi, dal punto di vista strategico, completamente nelle mani dei giapponesi, afferma che, per far fronte alle nuove difficoltà create dal cambiamento della situazione in quel settore, gli alleati debbono soprattutto provvedere alla massima produzione di navi che possano assicurare i trasporti.

A Londra si rileva che la guerra investe ormai l'India e che quindi urge prendere delle decisioni, sia per quanto riguarda la soluzione del problema indiano, sia per quanto si riferisce alla organizzazione della difesa in quel territorio. E sottolinea il fatto che i giapponesi mirano a separare la Cina dall'India spingendo a fondo la loro azione per approfittare delle poche settimane di tempo buono prima della imminente stagione delle pioggie che trasforma il terreno in pantano e sviluppa la malaria. Per quanto riguarda il territorio occupato si ha notizia che la collaborazione entusiastica della popolazione birmana costituisce una ragione importante della rapidità con cui i giapponesi provvedono alla riorganizzazione civile. La vita a Rangoon è normale; l'atmosfera è radicalmente cambiata dal momento in cui sono entrate le forze nipponiche. Tutti gli abitanti salutano festosamente i giapponesi che incontrano con le parole: «Amici nostri». Coloro che si erano allontanati dalle loro case hanno cominciato a rientrare ed il fiume è letteralmente coperto di barche piene di questi cittadini che ritornano frettolosamente nelle proprie dimore.

Sulle operazioni in Cina il comunicato di Chung King informa che 30 mila soldati nipponici hanno iniziato la marcia offensiva a sud-ovest di Shantung. I circoli competenti si aspettano a breve scadenza una simultanea offensiva giapponese da Yocow in direzione di Ciang-Sa e da Canton in direzione di Sciukwan al fine di impossessarsi di tutta la strada ferrata che unisce la Cina centrale a quella meridionale. Nelle Indie olandesi l'ordine è stato ristabilito. L'Armata vinta ha messo a disposizione delle truppe del Sol Levante tutti i suoi aerodromi con gli impianti aeronautici e tutti i suoi apparecchi senza discutere.

Finora sono stati disarmati circa 6000 soldati, gli altri saranno disarmati nei prossimi giorni appena saranno riuniti nella città di Bandoeng. A Bandoeng il personale diplomatico giapponese che era stato imprigionato dagli olandesi, è stato liberato.

Circa l'Australia permane la viva preoccupazione di un imminente attacco. Si segnala che i nipponici stanno effettuando movimenti di materiale e di truppe nelle acque della Nuova Guinea, il che fa prevedere una prossima offensiva in grande stile contro il continente. Il Governo di Camberra continua a richiedere soccorsi all'America ora che ha capito che la Gran Bretagna non ha intenzione di aiutarlo. Ma gli americani fanno finta di non capire. Adesso se l'Australia venisse attaccata succederebbe la stessa cosa che è successa nelle Indie olandesi: cioè tante promesse da parte degli americani e nulla di concreto. Perchè l'invio in quel punto di soldati americani nell'isola di Giava non si può dire che fosse l'adempimento di una promessa fatta ad un alleato.

C. P.

Il Duce presiede una riunione del Comitato di coordinamento approvvigionamenti

ROMA, 12.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 17 ed è terminata alle ore 19.30, sarà ripresa domani alle 17.

Birmania e Indie olandesi nel quadro della grande Asia

ROMA, 12

Mentre le forze armate del Tenno stanno infierendo colpi decisivi alle ulteriori posizioni anglo-sassoni del Pacifico e dell'Oceano Indiano, i vasti e ricchi territori in soli tre mesi di campagna si vanno rapidamente allineando nel quadro del nuovo ordine asiatico. Per il Giappone la Birmania pressochè liberata da ogni ingerenza britannica e le Indie olandesi quasi completamente conquistate costituiscono, con le loro risorse naturali e con la loro posizione strategica, due formidabili punti d'appoggio per lo sviluppo del vasto programma di riordinamento economico e sociale del continente orientale e per la continuazione della lotta ad oltranza. La vasta produzione della Birmania rappresenta un elemento di prim'ordine per la indipendenza economica della grande Asia. Il Paese produce infatti riso in quantità superiore alle sue necessità e che quindi viene largamente esportato.

Ingente è pure la produzione di grano e granoturco. Vi sono estese piantagioni di gomma che riforniscono tutto il mondo, grandi giacimenti di metalli quali lo stagno e lo zinco, oltre a pietre ed a metalli preziosi. Gli inglesi che fino ad ora hanno sfruttato queste ricchezze avevano denominato la Birmania «penisola d'oro». Politicamente la sua conquista rappresenta la chiusura della via per Chung King. Gli anglo-sassoni hanno sempre avuto una speciale abilità per fare combattere per il proprio interesse gli altri popoli. In Asia orientale si erano serviti di Ciang Kai Scek, il quale ha continuato ad abbaiare semplicemente perchè spalleggiato da Londra e da Washington. A lui era stata promessa la strada della Birmania per la quale gli giungevano regolarmente i rifornimenti americani. Ora questa strada è chiusa e non vi è più speranza che venga riaperta per gli stessi scopi. L'agonia del Governo di Chung King sarà un nuovo rimorso per Churchill e Roosevelt. Militarmente la conquista della Birmania significa avere mano libera per le ulteriori operazioni nell'Oceano Indiano e nell'India.

Le Indie olandesi erano costituite da Giava, Sumatra, Borneo, Celebes, l'Arcipelago delle Molucche ed altre isole con una superficie di 1.098.000 chilometri quadrati. Le loro risorse naturali costituivano una riserva incalcolabile, una specie di pozzo di San Patrizio. Con la loro occupazione i nipponici hanno infranto la barriera che separava il Pacifico dall'Oceano Indiano e si sono affacciati alle soglie del quinto continente sul quale possono agevolmente portare la loro offesa.

Tre mesi di guerra hanno dimostrato che i colpi che il Giappone può infliggere possono partire da un momento all'altro e dai settori più insperati. L'iniziativa rimane quindi ora più che mai nelle mani delle fresche, esuberanti energie che combattono in nome del diritto dei popoli e della giustizia sociale. Gli anglo-sassoni frattanto possono continuare i loro piani controffensivi.

Il poderoso contributo della Marina giapponese

esposto alla Dieta dal ministro Shimada

TOKIO, 12.

Il ministro della Marina, ammiraglio Shimada, illustrando alla Dieta le operazioni delle forze navali nipponiche dal 16 dello scorso mese in poi ha dichiarato: «Con l'occupazione di Giava e di Rangoon si è raggiunta la padronanza del mare e dell'aria delle regioni sud-occidentali, compreso l'Oceano Indiano e la realizzazione della più grande Asia Orientale ha compiuto un grande passo».

Il ministro ha poi aggiunto che, malgrado il nemico abbia opposto una resistenza disperata a Giava, in quanto essa costituiva la sua ultima base di resistenza, concentrandovi forze aeree e navali, le poderose unità della Marina imperiale giapponese sono riuscite ad isolare le truppe alleate che si trovano in quell'isola, infliggendo un colpo mortale alle forze aeree e navali che vi erano state fatte affluire, come pure distruggendo le basi militari che vi erano state erette.

Shimada ha poi particolareggiatamente illustrato la occupazione dell'isola di Banka, avvenuta il 15 febbraio, quella di Palembang, del 17, del 19 e del 20 a Bali e a Timor, nonchè la battaglia navale del 20 dello stretto di Lombock, ad est dell'isola di Bali. Circa le operazioni della Marina, prima della resa delle Indie orientali il ministro della Marina ha detto: «Quando il 27 febbraio, fu scoperta una grossa formazione navale che tentava di contrattaccare, la flotta imperiale nipponica, che scortava i trasporti diretti a Giava, non perdette tempo ed attaccò per prima. Ne risultò un'importante battaglia navale al largo di Surabaja e di Batavia durata un giorno e mezzo — dal 27 febbraio al 1° marzo — e nel corso del quale la flotta degli alleati fu spazzata via.

Un incrociatore americano, l'«Heuston», fu affondato insieme ad altri cinque incrociatori fra inglesi, australiani ed olandesi oltre a sette sottomarini, 8 cacciatorpediniere, una cannoniera ed altro naviglio minore.

L'Ammiraglio Shimada ha, inoltre, rilevato che lo sbarco del primo marzo delle forze nipponiche nella isola, fu sostenuto dalle forze navali le quali continuarono ad operare nelle acque della zona. Il giorno 8 l'incrociatore americano «Marblehead», due cacciatorpediniere ed una cannoniera, nonchè 52 navi mercantili, per un totale di 210 mila tonnellate, furono affondate, isolando così l'isola di Giava ed accelerando inoltre la resa incondizionata.

Il ministro ha riconfermato alla Nazione la solidità della difesa della Marina, rilevando che le navi nipponiche hanno già respinto tentativi di attacchi nemici contro le basi del territorio nipponico.

Quanto al Pacifico Orientale, Shimada ha rilevato che le forze aeree della Marina hanno bombardato, il 4 scorso, l'arsenale navale degli Stati Uniti a Pearl Habour, mentre un sommergibile ha audacemente colpito, il 24 scorso, stabilimenti militari nemici nei pressi di S.ta Barbara in California.

Dall'inizio della guerra, la Marina giapponese ha affondato 130 navi nemiche, comprendenti 7 navi da battaglia, tre portaerei, 12 incrociatori, 22 cacciatorpediniere, 44 sommergibili, e 42 altre navi. Sono state inoltre, danneggiate 4 altre navi da battaglia e 72 altre navi da guerra, 3 incrociatori e cacciatorpediniere; 128 navi mercantili sono state affondate, complessivamente per un totale di 680 mila tonnellate ed altre 92 navi mercantili danneggiate. 502 altri piccole unità, per un totale di 10 mila tonnellate sono state catturate. 1554 aerei sono stati abbattuti o distrutti al suolo.

—Il Ministro ha poi confutato la propaganda straniera circa le pretese perdite del Giappone rilevando che il totale di esse ascende, in realtà, soltanto a 4 cacciatorpediniere, 4 sommergibili, e 5 sottomarini speciali, 5 dragamine e 27 trasporti. Gli aeroplani giapponesi perduti sono stati 122.

Shimada ha concluso affermando che le operazioni navali giapponesi proseguono favorevolmente.

Il viaggio di Cripps in India per recarvi promesse che non saranno mai mantenute

E' una perfida manovra in grande stile escogitata da Londra e avallata da Washington, ma il gioco non è nuovo e non dovrebbe più trarre in inganno gli indiani

ROMA, 12.

A proposito del viaggio di Cripps in India, nei competenti circoli berlinesi si dichiara che si tratta di una manovra in grande stile con cui il Governo di Londra tenta di ingannare il popolo indiano rinnovando delle promesse che non saranno mai mantenute.

Secondo quanto dicono gl'informatori ufficiali di Downing Street, Cripps si tratterrà in India, verosimilmente, da tre a quattro mesi, salvo complicazioni beninteso. Nel frattempo potrebbero succedere molte cose. Potrebbero verificarsi molti imprevisti suscettibili di creare delle complicazioni o addirittura di capovolgere la situazione. Non è escluso, per esempio, che il problema indiano possa risolversi così rapidamente da impedire all'inviato straordinario di Churchill di studiare le premesse del problema medesimo escogitate da Londra.

L'unico obiettivo di Cripps è di indurre gli indiani a combattere i giapponesi e la sua unica speranza è la carne da cannone indiana che riesca a salvare l'impero.

Sempre in merito alla «missione» di Cripps in India, è notevole un articolo di Megerle, il collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* che, sulla scorta di dichiarazioni fatte da Churchill negli ultimi anni, dimostra come l'attuale Primo Ministro sia sempre stato un nemico mortale degli indiani.

Riaffiora il ricordo dei 14 punti wilsoniani

In varie occasioni Churchill sostenne brutalmente la necessità di esercitare in India un continuo, sistematico controllo, definendo semplicemente pazzesco e delittuoso il concedere agli indiani uno stato di dominio.

«In una forma che rammenta troppo sfacciatamente i 14 punti wilsoniani di infausta memoria, scrive lo *Zwölf Uhr Blatt*, Londra tenta ora, a mezzo di Stafford Cripps, di legare tirannicamente al tragico carro della bancarotta britannica 400 milioni di indiani promettendo loro, come già promise nell'ultimo conflitto mondiale, quella libertà, quella indipendenza e quei diritti di autonomia governativa che l'Inghilterra, passato il pericolo — ammesso che passi — si guarderà bene dal concedere. Si tratta, prosegue il giornale, di un nuovo colossale imbroglio politico con il quale Churchill spera di attirare gli indiani nella pania di un presunto statuto che dovrebbe mettere il Paese al livello politico e sociale di un Dominio. Secondo lo stile di Wilson, Roosevelt si farebbe garante della concessione. Ma siccome ogni buon gioco dura poco, e questo dell'India, dura ormai da circa un quarto di secolo — conclude il giornale — gli indiani, e soprattutto gli aderenti al movimento nazionalista, si guarderanno bene questa volta dal cadere nella nuova trappola tesa loro da Londra. Essi daranno a suo tempo la risposta che meritano i politicanti del Tamigi».

«Stafford Cripps, esecutore pedestre dei sistemi bolscevichi — scrive il *Völkischer Beobachter* — è stato inviato in India in missione speciale per tentare di comporre all'ultimo momento una crisi che minaccia non solo quella ricchissima colonia, ma addirittura tutto l'edificio imperiale britannico».

Come nel 1918: le garanzie presidenziali...

Il *Lokal Anzeiger* rileva essere sintomatico il fatto che l'America si associ ora all'Inghilterra anche nel campo delle truffe politiche ai danni di un popolo soggiogato, sperando di poter ripetere impunemente il giochetto delle garanzie presidenziali sperimentato nel 1918 senza accorgersi che oggi non esiste più nemmeno il ricordo del mondo di allora.

Sullo stesso argomento la *Corrispondenza politico diplomatica* — scrive: La missione di Cripps in India, secondo l'eufemismo usato a tale uopo da Londra, consiste nel far partecipare il paese in forma totalitaria alla difesa contro il nemico, vale a dire, in parole povere, che Cripps deve prodigarsi a ciò che l'India resti anche in futuro oggetto di sfruttamento integrale da parte della Gran Bretagna.

Churchill — prosegue la nota ufficiosa — ha portato la guerra sulle coste dell'India ed ora che il destino sta per concludere, con la ferrea logica dei fatti, la partita, vendicando i madornali errori commessi dai guerrafondai di Londra e di Washington, vorrebbe fare dell'India il più sanguinoso campo di battaglia che la storia abbia mai registrato.

Anche la stampa di Monaco di Baviera si occupa del viaggio di Cripps.

Le decisioni del Gabinetto britannico circa la riforma costituzionale nei riguardi dell'India sono considerati da tutti i giornali quali una prova della situazione estremamente critica in cui è venuto a trovarsi l'impero britannico.

«Il Governo inglese — scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* — è stato costretto dal precipitare degli eventi ad accogliere la tesi delle sinistre che richiede l'abbandono di ogni questione di prestigio per tentare di conseguire la tanto necessaria piena e volontaria partecipazione dell'India alla guerra. Il definitivo crollo, infatti, della difesa britannica nella Birmania meridionale ha convinto anche gli oppositori di tale tesi che non è più possibile rimandare la questione, tanto più che le pressioni di Stalin e di Ciang Kai Scek per un nuovo Stato indiano si facevano sempre più forti. Churchill tuttavia, neanche questa volta, ha osato prendere una decisione precisa. La sua dichiarazione infatti, che il Governo ha approvato delle modifiche costituzionali, non è impegnativa, poichè queste modifiche sono subordinate a tante condizioni che una via per la ritirata rimane tuttora aperta».

... ma il popolo indiano ha buona memoria

Il *Völkischer Beobachter* a sua volta sottolinea che il Primo Ministro britannico, davanti ad una questione di vita o di morte, si vede costretto a concessioni contro le quali opponeva finora tutto il suo programma di governo. Non è da dubitare quindi che Londra, in quest'ora di gravissimo pericolo, andrà in queste concessioni molto più oltre di quanto fino a poco tempo fa avrebbe ritenuto possibile. Come è d'altronde certo che essa sempre si attacca alla speranza di riuscire, come già una volta nella guerra mondiale, a revocare le promesse.

«Ma il popolo indiano, che ha buona memoria di questa esperienza, non si lascierà più abbindolare dalle false promesse del suo tiranno dettate esclusivamente dalla paura e dall'immenso pericolo che lo minaccia.

«La commedia che Londra sta inscenando con l'appoggio di Washington — scrive la *Nuerberger Zeitung* — è dovuta al fatto che gli anglo-sassoni sanno che il crollo delle Indie significherebbe la fine di ogni prospettiva loro favorevole in questa guerra e le stesse preoccupazioni sono dovute anche al grido di un'offensiva nel campo anglo-sassone, offensiva che solo se iniziata ora potrebbe avere efficacia.

Ma le possibilità di una tale azione mancano completamente agli alleati che fin dall'inizio di questa guerra sono sempre stati costretti alla difesa e a cercare conforto nel *Generale tempo* che oggi si dimostra invece il loro più temibile avversario».

Intervistato dalla *Reuter* in merito alla decisione di inviare Cripps in India, Pandit Nehru ha detto soltanto: «Il tema per i commenti verrà più tardi».

Molto riservato si è dimostrato in proposito anche il Presidente della Lega panindiana «Mahasabha», Savarkar, il quale ha detto che la «Mahasabha» non può dare molta importanza ad interminabili discussioni e conferenze sino a che non venga fatta una precisa concessione.

Ed egualmente riservatissimo è stato l'ex Primo Ministro di Madras, Raja Gopalachariar, che ha detto: «Tutto dipende da ciò che sir Stafford Cripps ci deve sottoporre. Senza questo, non posso dir nulla attualmente».

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle [illegible] e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Riunione del Consiglio provinciale di sanità

Sotto la presidenza del Prefetto, si è riunito ieri, in seduta ordinaria, il Consiglio Provinciale di Sanità. Dopo le relazioni annuali del medico provinciale e del veterinario provinciale sulle condizioni sanitarie della provincia, il Consiglio ha preso in esame le seguenti pratiche, sulle quali si è espresso favorevolmente: Marano Lagunare: Consorzio medico Marano-Carlino; Fratta di Pordenone: costruzione pozzi artesiani. — Udine: ambulatorio Mutua Malattie per i lavoratori agricoli. — Udine: Cassa Malattie addetti al commercio: apertura ambulatorio medico — Istanza di una ostetrica per aprire una casa per gestanti — Vigilanza igienico sanitaria sui funghi — Torviscosa: istituzione condotta veterinaria — Tricesimo, S. Daniele del Friuli, Udine, Tolmezzo: approvazione laboratori per la preparazione delle carni insaccate — Pocenia: regolamento di polizia mortuaria — Martignacco: regolamento di polizia mortuaria — Cividale: regolamento concessioni cimiteriali — Torviscosa: apertura farmacia — Muzzana del Turgnano: regolamento per i sanitari condotti — Caneva di Sacile: aumento indennità per mezzo di trasporto al medico — Codrovado: regolamento per i sanitari condotti — Aviano: regolamento per i sanitari condotti — Udine — Provincia: schema di regolamento per la coltivazione del riso — Sacile: soppressione seconda condotta ostetrica — Morsano al Tagliamento: soppressione del cimitero di Saletta — Arta: acquedotto Casali Lavoreit.

Esaurito l'ordine del giorno, il Prefetto, riferendosi agli accennati fatti dal Medico provinciale nella sua relazione, informò il Consiglio dell'azione svolta nel campo dell'edilizia popolare ed alle pratiche in corso per la costruzione di nuove case per gli impiegati dello Stato e per l'accelleramento dei lavori di costruzione del nuovo palazzo degli uffici finanziari.

Facendosi poi interprete dell'apprezzamento dei componenti del Consiglio, rivolse una parola di plauso ai suoi collaboratori, medico e veterinario provinciale, per la loro vigile ed intelligente azione e si associò a sua volta, al lusinghiero riconoscimento delle benemerenze dei sanitari della provincia, che prodigano tutte le loro cure all'adempimento del dovere. La riunione si sciolse dopo il saluto al Duce ordinato dal Prefetto.

Precettazione e assegnazione di mano d'opera agricola per la S.A.I.C.I. di Torviscosa

Il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, riconosciuta la necessità, per la azienda agricola della SAICI di Torviscosa, di disporre di sufficiente mano d'opera per la preparazione urgente dei terreni adibiti alla coltivazione della canna gentile, valendosi della facoltà concessagli dalla Legge del 18 maggio 1940 - XVIII n. 651 e dal R. D. L. 26 febbraio 1942 XX n. 82, ha provveduto a mobilitare civilmente l'occorrente numero di operai.

Acquisto ovini e caprini da macello

Allo scopo di facilitare ai macellai l'acquisto di ovini e caprini da macello a mezzo cartoline 5-0, gli Enti interessati, in una riunione tenutasi presso la Sezione provinciale dell'Alimentazione, hanno stabilito:

1) di dare alle cartoline 5-0 la validità di un mese;

2) di invitare il Co. Pro. Ma. ad attuare in via di esperimento un servizio di segnalazioni e prenotazioni per i capi in vendita in ogni singolo Comune;

3) incaricare la Sezione della Zootecnia di rendere note, a mezzo della stampa, tutte le norme che regolano il commercio degli ovini e caprini da macello.

Tutti i macellai in possesso di cartoline 5-0 già scadute dovranno ripresentarle alla Sezione della Zootecnia, che provvederà al ritiro di quelle relative al mese di febbraio ed alla sostituzione di quelle rilasciate per il mese di marzo.

Prezzi di vendita al consumatore dei prodotti tipo-tessili

E' stato più volte chiarito che il prezzo indicato in cimosa sui tessuti tipo o sui cartellini forniti dall'Ente del Tessile Nazionale, si riferisce alla vendita al consumatore. Indica cioè la somma che il consumatore deve pagare per l'acquisto del prodotto tipo presso i rivenditori, e non deve, perciò, per nessun motivo, subire aumenti.

Poichè è stato segnalato che in taluni casi si è ritenuto trattarsi di prezzo praticato da produttore a rivenditore, suscettibile quindi di una maggiorazione a favore del dettagliante, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che le aziende di vendita al minuto di prodotti tipo-tessili, tengano esposto, ben in evidenza, nei propri locali, dei cartelli indicanti che i prezzi segnati in cimosa o sui cartellini, di cui sopra, sono quelli che i consumatori debbono pagare.

Il Prefetto ha impartito agli Organi di vigilanza le opportune disposizioni perchè quanto sopra sia rigorosamente osservato dai negozianti dei prodotti tipo-tessili.

Unione lavoratori del commercio

Corso di lingua tedesca

Il Comitato provinciale dell'Ente Nazionale Fascista di addestramento al lavoro commerciale comunica agli interessati che il corso di lingua tedesca avrà inizio lunedì 16 corr. mese. Detto corso è gratuito. Le lezioni si svolgeranno nella sede del Comitato in via Vittorio Veneto N. 11, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22. Sono tutt'ora aperte le iscrizioni per coloro che intendessero partecipare al corso.

Convocazione infermieri patentati

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi [illegible] 14 marzo alle ore 19.30 presso la sua sede - via Vittorio Veneto 11 - sono invitati tutti gli infermieri patentati liberi esercenti per la consegna delle tessere di riconoscimento e tariffe prestazioni infermieri.

ATTI FEDERALI

Fascio di Ovaro

In data 10 marzo XX è stata deliberata la nomina del fascista Aristide Martinis, squadrista, Solarpa Littorio, iscritto al P.N.F. dal 22 marzo 1922, a Segretario del Fascio di Combattimento di Ovaro, in sostituzione del camerata Michele Giacomotti, richiamato alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione Fasci femminili

Conversazione di propaganda

Nella sede della Federazione dei Fasci femminili, la camerata dott. Annamaria Nimis, ha parlato domenica in forma piana e convincente alle nostre donne del popolo, intervenute in numero superiore ad ogni aspettativa.

Ha spiegato come a ogni donna di buona volontà non sia difficile disciplinare le proprie energie ed orientare le proprie attività in modo da poter assolvere il suo particolare dovere e ha ricordato le parole con le quali il Duce additava le donne alla gratitudine della Patria: «Il Partito, il Regime conta su di voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra pazienza, sulla vostra tenacia e soprattutto conta su quello spirito di ardente patriottismo che freme nel cuore di tutte le donne italiane».

E' venuta l'ora di rispondere degnamente alle attese di questa nostra Patria: continua la camerata Nimis, la donna deve sentire quanto di giusto, di nobile, di inevitabile vi sia in questa guerra, di cui i primi scopi è quello di preparare il domani a tutti i nostri figli in modo che possano avere gli stessi diritti, la stessa dignità dei figli delle Nazioni ricche.

Esaminate le varie ragioni in seguito alle quali l'Italia è stata trascinata a partecipare alla guerra, passa ad esaminare in quali mezzi la donna possa svolgere la sua molteplice grandiosa attività per contribuire alla vittoria delle nostre armi.

«I nostri valorosi combattenti devono sentire nel fronte interno una risoluta volitiva presa di posizione di tutte le donne; ogni ufficio, ogni officina, ogni campo è una trincea: non è solo guerra di difesa quella che si compie sulla linea del fuoco, come anche quella che si conduce sul fronte della resistenza morale ed economica».

Credere fermamente e serenamente nell'esito felice delle nostre armi; opporre alle menzogne straniere il nostro silenzio. Per ogni imprudente o avventata parola possono soffrire o morire tanti eroici fratelli.

Alle chiacchiere vane e inconcludenti sostituiscano il ricordo dei sacrifici e degli eroismi dei combattenti e ripetano ad auspicio la parola «Vincere».

Bisogna offrire all'angoscio e indegno sguardo nemico il dignitoso esempio di una milizia femminile che sa chiudere nel proprio cuore ogni ansia, ogni nostalgia pur di obbedire austeramente alla dura volontà della Patria in guerra.

L'Italia deve avere l'orgoglio della sua terra, delle sue tradizioni romane. Al tentativo di affamare l'Italia, il popolo italiano ha risposto degnamente.

Ha saputo raggiungere uno sviluppo ed una potenzialità insperate nel campo dell'industria e della economia nazionale. Il concetto di autarchia deve entrare nell'ambito dell'economia familiare.

Il Duce che fin dall'inizio del Fascismo ha immesso il popolo nella vita dello Stato, deve sentire che questo suo popolo pronto a qualsiasi rinuncia, a qualsiasi sacrificio è a lui legato da riconoscente affetto.

Uniamo all'ansia di vivere col soldato lontano l'opera nostra, sotto così nel giorno radioso della vittoria, potremo avere l'orgoglio di affermare di avere tenacemente combattuto e valorosamente vinto al fianco dei nostri soldati.

La familiare conversazione seguita con grande interesse ed attenzione dalle nostre buone e semplici donne friulane è stata salutata alla fine da spontanei applausi.

Il saluto al Duce, ordinato dalla Fiduciaria, ha dato inizio e fine alla riunione.

Associazione fascista della scuola

Sezione Media

Conversazione culturale per insegnanti

Ieri sera, nell'Aula magna del Regio Istituto tecnico industriale aeronautico «Locatelli» il prof. Damiano De Giampaulis ha tenuto la settima lezione del Corso sul tema: «La Codificazione fascista ed in particolare del Codice civile».

Presenti il Fiduciario provinciale dell'A.F.S., il Presidente dell'I.N.C.F. vari presidi ed una eletta schiera di insegnanti, i quali hanno seguito con molta attenzione e vivo interesse la chiara e dotta esposizione del camerata De Giampaulis, accolta, alla fine da meritato, caloroso applauso.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Fiduciario provinciale, il conversatore ha espresso come si rilevi la opportunità di una nuova codificazione e si rende indispensabile quando le correnti filosofiche portano ad una nuova concezione dello Stato, ha esposto in sintesi il carattere, a base individualistica, che informava la precedente codificazione e le nuove direttive del corporativismo che informa la nuova. Dopo aver tratti i necessari raffronti fra le due codificazioni, ha messo in evidenza gli aspetti salienti e la organica esposizione della materia nei nuovi Codici di diritto penale, di procedura penale, di procedura civile e della navigazione.

Ha quindi illustrato il nuovo Codice civile, chiarendo l'importanza della fusione in un Codice unico, tanto delle disposizioni regolanti i rapporti propriamente civili quanto di quelle riferentesi all'attività del lavoro, e trattando, in maniera molto sintetica, i nuovi istituti giuridici che il predetto Codice contiene. Chiudendo la interessante lezione, il camerata De Giampaulis ha, da questo nuovo monumento della giuridica sapienza italiana, tratto l'auspicio per le fortune della Nazione che, mentre lotta per un più ampio respiro, pone le basi che in pace, a vittoria raggiunta, una maggiore possibilità di lavoro produttivo nell'ordine e nella giustizia.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Gino Bearzi: Luigi Agnola lire [illegible].

All'Asso Famiglie Caduti guerra - Per onorare la memoria di Rina Gemetti: dott. Vittorio Vidal lire 15.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Oscar Turrini nel primo anniversario della morte: Lucia Bruni lire 25.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Rapporto gerarchi

I componenti il Direttorio federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, gli Ispettori federali, il Vice Segretario del Fascio di Udine, i Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi rionali e i componenti il Direttorio del Fascio di Udine sono convocati a rapporto in Federazione per le ORE 10 DI SABATO 14 MARZO XX.

E' obbligatorio, in caso di assoluta impossibilità ad intervenire, di farsi rappresentare da camerati gerarchi, giustificando, per iscritto, i motivi dell'assenza.

Uniforme fascista ordinaria.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Importante riunione della Consulta Municipale

Sotto la presidenza del Podestà, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Giovanni Steccotti, si è riunita la Consulta Municipale, recentemente ricostituita dall'Ecc. il Prefetto.

Erano presenti i consultori: Renzo Storti, rag. Pietro Tribaudino, Edoardo Tamburlini, Giuseppe Rubich, Antonio Galliano Dorio, rag. Luigi Bon, dott. Giovanni Mauro, prof. Gino Volpi Ghirardini, ing. Plinio Polverosi, Enore Gosparini, Arrigo Ugo Galliussi, Enrico Frescotti, ai quali il Podestà ha rivolto cordiali espressioni di saluto e di augurio per una proficua collaborazione.

Prima che la Consulta iniziasse la trattazione dell'ordine del giorno, il Podestà ha rievocato la eroica, nobilissima figura dell'A. R. il Duca d'Aosta. Alle elevate, commosse parole del Podestà, ha risposto la Consulta con un minuto di raccoglimento.

Gli argomenti sui quali la Consulta è stata chiamata ad esprimere il proprio parere, erano parecchi ed alcuni di notevole importanza.

Tra questi ultimi meritano uno speciale cenno: la costruzione di una nuova condutturra dell'acquedotto per la fornitura di acqua potabile ai quartieri militari in costruzione nella zona di S. Gottardo; il nuovo regolamento edilizio; il regolamento sullo stato giuridico ed economico del personale operaio dipendente dal Comune; la convenzione con l'Ospedale Civile per la determinazione delle rendite patrimoniali destinate al ricovero di poveri del Comune; la sistemazione di rapporti con alcuni occupanti di aree di pertinenza comunale; alienazioni, permute, declassificazioni, ecc.; la corresponsione di contributi ad alcune istituzioni locali di assistenza e cultura.

Terminata la trattazione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno, il Podestà ha intrattenuto i consultori su alcuni problemi cittadini in corso di svolgimento o di studio.

Unione lavoratori dell'Industria

Organizzatori e funzionari a rapporto

L'omaggio al Duca' d'Aosta

Martedì scorso alle ore 10 nella sede di piazzetta S. Cristoforo 4, il Segretario generale ha tenuto rapporto agli organizzatori, capi ufficio funzionari, delegati di zona ed intercomunali dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine

Ha assistito al rapporto il direttore dell'Ufficio Mutualistica dottor Piacereani. Prima dell'inizio del rapporto il centurione Tridenti ha commemorato l'Altezza Reale il Duca d'Aosta.

Ha quindi fatta rilevare la coincidenza di questa riunione colla celebrazione del 70° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini di cui ha brevemente rievocata la mirabile esistenza.

I Delegati di zona ed intercomunali hanno poscia riferito sulla situazione delle rispettive giurisdizioni. Altrettanto hanno fatto i capi gruppo ed i capi ufficio. Dalle relazioni si rileva il perfetto inquadramento delle masse lavoratrici i cui sforzi sono armonicamente tesi per la Vittoria.

Il Segretario della Unione ha quindi trattato: dello stile dell'azione sindacale; della funzionalità degli Uffici, del Comitato degli approvvigionamenti; della precettazione civile, del consimento degli operai trasferibili in Germania, del collocamento, degli accertamenti medici degli idonei all'espatrio all'Estero, della propaganda, della assistenza sociale, dei contratti e delle vertenze, ecc.

I dati del tesseramento riferentisi al periodo dal 1 gennaio al 10 marzo 1942 XX danno la cifra totale di N. 32.811 lavoratori iscritti.

Il laborioso rapporto si è chiuso alle ore 13 avendo esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Convocazione dei dirigenti e fiduciari

Per domenica 15 marzo corrente anno alle ore 10 nella sede (piazza S. Cristoforo 4) sono convocati tutti i lavoratori dell'industria aventi cariche sindacali residenti nel capoluogo. A cura del Gruppo Culturale «R. Colloredo Mels» sarà sviluppato il tema programmato per il 3. corso. La conversazione sarà tenuta dal Fiduciario provinciale del Gruppo medesimo, avv. Celso Linda.

Ingaggio di lavoratori per la Germania

L'Unione fascista lavoratori dell'Industria comunica:

I manovali di tutte le categorie di lavoro industriale, nati negli anni 1908, 1907 e 1906, che desiderino di trasferirsi in Germania per esservi occupati alle dipendenze di Aziende tedesche, sono invitati a presentarsi *subito* all'Ufficio di Collocamento lavoratori industria più vicino alla loro residenza per l'approntamento dei documenti personali e per le prescritte visite. E' inutile si presentino uomini non dotati di robustezza fisica o comunque non siano fisicamente integri. Non possono essere ingaggiati gli analfabeti. La partenza di questi lavoratori avverrà a breve scadenza. Il loro trattamento economico in Germania è stabilito da nuovi protocolli concordati di recente, in base ai quali, oltre il salario previsto, godranno di una indennità mensile ed alle famiglie sarà praticato il raddoppio degli assegni familiari.

Rientro in Germania dei lavoratori in ferie

Si avvertono i lavoratori tuttora in ferie e, perciò non rientrati ai loro posti di lavoro in Germania, anche per cause varie, che essi dovranno presentarsi entro il giorno di sabato prossimo 14 corrente alla sede della Unione, per essere prenotati per altre prossime partenze di treni speciali da Udine. Gli interessati dovranno esibire il proprio regolare foglio di licenza *(Urlaubschein)* ed il biglietto ferroviario. Essi restano avvertiti che entro la improrogabile data del 14 corrente verranno chiuse le prenotazioni di partenza e conseguentemente saranno annullati i passaporti di coloro che rimarranno assenti.

Istituto di Cultura fascista

Questa sera parlerà Renato Toselli

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», il pubblicista Renato Toselli terrà una lezione su: «Mas all'attacco». La conversazione si preannunzia molto interessante perchè il camerata Toselli — corrispondente di guerra dell'«Ambrosiano» e combattente nella R. Marina, decorato «sul campo» della medaglia d'argento al valor militare — ha vissuto a bordo dei Mas le più audaci imprese svoltesi nel Mediterraneo.

Serata italo-ungherese con il prof. Kàlmàn Ternay della R. Università di Trieste

Domenica prossima 15 corrente, festa tradizionale della Rivoluzione magiara, alle ore 20.30 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in piazza Garibaldi, il prof. Kàlmàn Ternay, parlerà sul tema: «Italia e Ungheria nel passato e nel presente».

Tale conferenza assume un carattere di particolare importanza e essa sarà accompagnata da riproduzioni di musica patriotica magiara e da recitazione di poesie di Petöfi. La serata si chiuderà con la recitazione dell'«Ode a Mussolini» di Gabriele Olàn.

Data l'importanza che tende ad esaltare i tradizionali vincoli di amicizia italo - magiara, il pubblico affluirà numeroso per ascoltare la parola dell'illustre conversatore.

Saluti di combattenti

Dai territori occupati o dalle zone di guerra, ci giungono simpatiche missive dei seguenti combattenti, i quali assicurano di godere ottima salute e inviano saluti e baci alle rispettive famiglie:

caporale Giovanni Balzano di Tavagnacco — sold. Luigi Di Bernardo di Ceresetto — sold. Ermenegildo Bassi di Montegnacco — serg. G. B. Patat; serg. Luigi Luzzi e sold. Ettore Bertossi di Gemona — serg. Nino Di Toma di Osoppo — sold. Ernesto Tondolo di Buia — sold. Carlo De Lucca di Udine — serg. magg. Olinto Cecconi di Vito d'Asio — caporale Algiro Gregoris di Nogaredo — Artiglieri: Giordano Sturam, Guerrino Marchiol, Leonardo Tion e Diomiro Tondo, tutti di Udine — Vice capo squadra Pietro Domini di Basiliano.

CAMPOROSSO

Ecco un quadretto che vi ricorderà le vignette dei libri di fiabe che una volta — e vi auguriamo che quel tempo non sia molto lontano — vi portavano Santa Lucia o nonno Natale.

E' un'inquadratura di Camporosso. Il fotografo ha colto il paesaggio fiabesco in una giornata lieta di sole.

Siamo, di sicuro, parecchi gradi sotto zero. E si sente sulla pelle l'arietta asciutta che ha un chè di frizzante e di inebbriante come un buon vino di collina. E la si sente nei polmoni che si allargano a riceverla quasi che essa possa mondarli, sciacquarli, rimetterli a nuovo.

Tutto questo spazio che ci circonda ha un senso di libertà, di forza, di salute che penetra nella nostra carne e nei nostri muscoli lievitandoli, ridestando in essi la gioia del moto, della fatica fisica, la gioia del vivere più pieno e sincero nel vivere della natura.

Dal monte Santo di Lussari al Lòmeg al monte di Acomizza e all'Osternig, vasti e varii scenarii si offrono al nostro sguardo donandogli quel godimento che solo il bello può donare.

E se abbiamo dei garretti a posto e un paio di sci potremo abbandonarci all'ebbrezza di una discesa a rotta di collo; e se abbiamo una fantasia alacre potremo imbarcarla sui ruscelli che nascono sullo spartiacque e che diverranno fiumi lasciandola trasportare verso i noti e cari lidi adriatici o verso quelli lontani e ignoti del Mar Nero.

Guadalajara

In memoria della Medaglia d'oro Alberto Liuzzi

Ricorreva ieri il quinto anniversario della gloriosissima morte della Medaglia d'oro console generale Alberto Liuzzi, avvenuta il 12 marzo 1937 a Guadalajara.

Nel ricordo del sacrificio di questa bella e tipica figura di legionario e di comandante italiano vive e palpitanti le sue doti di eroismo, lo spirito di dedizione per la Causa ch'egli aveva abbracciato con tutto l'entusiasmo giovanile fin dalla lontana vigilia.

Nelle file della Legione «Tagliamento» e particolarmente in quella della 55ª Alpina a Gemona, aveva trasfuso tutto il proprio ardimento, tutto il proprio slancio generoso.

Dal cielo purissimo degli Eroi egli ora guarda i suoi legionari che, continuando una serie di tradizioni e di onore, stanno coprendosi di gloria in Russia ed in Africa Settentrionale.

Alberto Liuzzi: Presente!

Invito agli alpini in congedo per la messa di domani in suffragio di 28 Caduti

Il Comando Battaglione Alpini in congedo di Udine, invita tutti gli iscritti a presenziare alla Messa che — come abbiamo già pubblicato — sarà celebrata domani mattina, sabato, alle ore 10 al Tempio Ossario, in suffragio di 28 ufficiali dell'8° Reggimento, caduti nel mese di marzo 1941 sul fronte greco-albanese.

Adunata alle ore 9,45 dinanzi al Tempio Ossario; tenuta: divisa fascista e cappello alpino.

La Messa, come è noto, viene celebrata per iniziativa ed a cura dell'8° Alpini.

Riscontro ai mutilati dell'A. R. la Duchessa d'Aosta

Al telegramma di condoglianza inviato dal presidente della Federazione provinciale fra mutilati ed invalidi di guerra di Udine, comm. Alciati, la Duchessa d'Aosta ha così risposto:

«*A codesta Associazione Mutilati friulani e a voi personalmente, rivolgo con animo grato mia perenne riconoscenza.* — DUCHESSA D'AOSTA».

Scuola di Cultura cattolica

«La Chiesa nell'ora attuale»

Domenica, 15 corrente, in via Treppo, alle ore 18, il sac. prof. dott. Piero Pavan di Treviso terrà una conferenza del massimo interesse su «L'azione della chiesa nell'ora attuale». Il nome dell'oratore è già favorevolmente noto: è prevedibile quindi un uditorio colto e numeroso. Ingresso libero.

Cronaca mesta

Giordano Minozzi

E' deceduto a 62 anni Giordano Minozzi, padre della proprietaria della Trattoria al «Gambrinus», ove egli svolgeva la sua attività.

Uomo probo e gioviale, godeva larga stima e simpatia, per cui la sua scomparsa desterà profondo compianto.

Alla vedova, alla figlia signora Ester Minozzi in Pinton, e ai parenti tutti esprimiamo i sensi della nostra sincera compartecipazione.

Giuditta Sovrano

Nel proprio paese natio di Enemonzo si spegneva serenamente all'età di 69 anni, la buona signora Giuditta Flora vedova Sovrano. Madre di nove figli, aveva dedicato la propria esistenza ad allevare non senza sacrifici la numerosa prole, educandola al lavoro ed instillando ad essa i tesori della sua bontà e della sua rettitudine. Tre figli hanno partecipato alla guerra 1915-18; un quarto, volontario nell'Aeronautica, decedeva in seguito ad incidente di volo, non ancora ventenne.

La buona donna, tutta dedita alla casa ed agli affetti familiari, era circondata della stima e dell'affetto generali e pertanto la sua dipartita ha suscitato in paese sentito cordoglio.

Alla famiglia, ai figli e particolarmente al figlio Leonardo, impiegato all'Ufficio Ragioneria Municipale, sentite condoglianze.

G. U. F.

I Littoriali del lavoro A. XX

Nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, si sono esaurite quasi tutte le gare per i Prelittoriali del lavoro. Con un susseguirsi di appassionanti contese dove i giovani lavoratori hanno avuto modo di dimostrare quasi totalmente la loro accurata preparazione, e il loro desiderio di far bene, si è dunque conclusa questa edizione guerresca dei Littoriali. Sicuri e decisi davanti al banco di lavoro, più timidi ma egualmente sicuri davanti alle commissioni per la cultura fascista, questi giovani lavoratori hanno dimostrato che il lavoro è una fonte di benessere fisico e morale che l'oro non potrebbe mai dare.

Davanti a queste sane energie lavoratrici, di fronte a questo spettacolo di forza e di bravura, il visitatore si sentiva commosso e nello stesso tempo fiero di far parte di questa grande famiglia lavoratrice.

La decisione che si leggeva nei loro volti, la forza che si vedeva nei loro muscoli pareva dicessero continuamente che se la guerra è dura loro sarebbero stati ancora più duri. E noi che abbiamo avuto la fortuna di assistere a queste prove, noi che abbiamo sentito e capito la fierezza e lo spirito che anima questi giovani siamo più che mai certi che nessun nemico nessun ostacolo riuscirà ad abbattere questa nostra forza immensa che non ci viene dall'oro ma dal lavoro. Quanti e quanti di questi ragazzi ci hanno colpiti durante le interrogazioni di cultura fascista, con le loro rudi e semplici espressioni di amor patrio e di amore per il loro lavoro. Nella gara per meccanici aggiustatori, abbiamo visto giovani con le mani insanguinate continuare a lavorare per ore e ore senza mai riposarsi un minuto, senza mai un gesto di stanchezza o di scoraggiamento protesi col cuore, colla mente, coi muscoli per finire la loro opera, il loro piccolo capolavoro! E quanto amore, quanta gioia si leggeva nei loro occhi, quando, avendo finito, contemplavano la loro opera!

I Littoriali sono così finiti ma hanno dimostrato che il fronte interno è più che mai saldo e compatto e in grado di dare il suo valido contributo per il raggiungimento della vittoria.

Prime classifiche fino al terzo

Gare agricole - Concorso per la zootecnia: 1. Londero Giuseppe, Gemona; 2. Cover Vincenzo, Azzano X; 3. Mattaloni Giovanni, Cividale (12 partecipanti). — Concorso per la cerealicoltura: 1. Galluzzo Duilio, Pozzuolo; 2. Musuruana Emilio, Palmanova; 3. Pittia Eddo, Campolongo al Torre (9 partecipanti). — Concorso per piccoli proprietari: 1. Zucchi Giacomo, Udine; 2. Pozzo Romeo, Pozzuolo; 3. Vittorio Domenico, Udine. — Concorso per la frutticoltura: 1. Floreano Luigi, Pozzuolo.

Gare industriali - Concorso per meccanici aggiustatori: 1. Delle Vedove Emilio, Cordenons; 2. Bianchetti Raffaello, Pordenone; 3. Zamolo Raniero, Tolmezzo (13 partecipanti) — Concorso per lavoranti del legno: 1. Altinier Filippo, Sacile; 2. Barban Alceo, Palmanova; 3. Tramontin Nello (18 partecipanti). — Concorso per tipografi compositori: 1. Chiarandini Silvio, Udine; 2. Bertoz Silvano, Cervignano; 3. Comisso Bruno, Tarcento. — Concorso per lavoranti edili: 1. Gregorio Renzo, Palmanova; 2. Cocetta Iginio, Palmanova; 3. Springolo Bruno, Pordenone (9 partecipanti). — Concorso per montatori areonautici: 1. Giusto Romeo, Udine.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 45 del 13 marzo-XX)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute:

Al Dopolavoro Provinciale: Foghini Leonardo, S. Giorgio Nog., lire 20; Luppis Pasiano di Pordenone 500, Amministrazione Morelli de Rossi Giovanni S. Maria la Longa 50, Palmarini ing. Giuseppe Terzo d'Aquileia 100, Petrucco ing. Alvise Cividale 100, prof. Antonio Peller Pordenone 200, Rotezzi Emilio Porcia 20, Zamparo Giovanni, Cordovado, 20; Pizzioli Adele, Roveredo in Piano, 20; Pegolo Emilio, Pasiano, lire 20; Pagnutti Ernesto, Fagagna, lire 50; Pivotti Ugo, Preisia Enemonzo, 20; Parolutti Dante, Ampezzo, 40; Rigatti Marco, Fiumicello, 20; S. A. Industria Marmi, Tolmezzo, 100; Scherling Nicolò, Malborghetto, 20; S. A. Officine fratelli Bertoli, Paderno, 2.000; Scrosoppi Angela ved. Valentinuzzi, Udine, 10; Soler Emilio, Spilimbergo, 350; Sibran Eugenio, S. Leonardo, 20; Santarossa Giuseppe, Pordenone, 20; Salvadori Luigi, Palmanova, 100; Tamburlini Meo Pietro, Terzo di Aquileia, 150; Toniutti Maria, Udine, 40; Venier Giovanna, Villa Santina, 20; Valentinis Federico, Udine, 20; Muslan Ottilio Sacilletto 20, Dante Gallabresi Gorizia 250, I.C.E.A. Pantofoleria friulana, S. Daniele, 100; Zilli Regina, Tarvisio, 50; Aprilis Napoleone, Pordenone, 100; Asquini dottor Mario, Udine, 20; Aita Pasqua, Maniago, 20; Brami Teresa, Polcenigo, 20; Bianchi Maria, Maiano, 20; Bier Pietro, Cividale, 40; Boron G. e C., Udine, 200; Baldassarre Emilia, Udine, 20; Brenelli Giuseppe, Brugnera, 20; Berlese dott. Giovanni, Casarsa, 100; Bello Agostino, Codroipo, 50; Bonutti Pietro, Flagogna, 20; Borlitti Pia, Pontebba, 20; Buccaro Elena, S Vito al Tagliamento, 20; Barone dott. Francesco, Tolmezzo, 50; Bortolussi Pasquale, Zoppola, 10; Conchia Pietro, Villa Santina 20; Candon Giovanni, Valeriano, 20; Cozzutti Mario, S. Giovanni Polcenigo, 20; Carbonaro ing. Giovanni, Cividale, 100; Caseificio Sociale, Scodovacca, 20; Collesan dott. G.B., Cervignano, 100; Cozzutti Giovanni, Udine, 100; Colognato Armando, Udine, 20; Cinema Impero, Martignacco 50; Cavalieri Alfredo, Notaio, Udine, 100; Amm.ne Capsoni de Rinoldi, Udine, 500; Canova Umberto, Udine, 100; Colaone Calligaris Angelina, Montegnacco, 10; Curri Giovanni, Fontanafredda, 20; Carella Americo, Fusine Valromana, 20; Candotto Francesco, Gonars, 20; Cavalcante G. B. Lestans, 20; Cargnelutti Valentino, Ospedaletto, 40; Ciriani Dante, Pinzano, 50; Chiarcos Giacomo, Porpetto, 50; Contardo Angelo, Villanova di S. Daniele, 20; Cacitti Oddino, Tolmezzo, 100; Domini Virgilio, Mels, 20; Del Cet Valentino, Farla, 200; Del Bel Belluz Sebastiano, Fiume Ven. 20; Damiani Romeo, Colugna, 55; Derean Pietro, Paularo, 20; Del Puppo Angela, Polcenigo, 20; D'Agaro Ermenegildo, Prato Carnico, 30; Di Prampero Francesco, S. Martino al Tagliam. 150; Di Venosa Alessandro, S. Vito al Tagl., 50; Dusso Antonietta, Spilimbergo, 20; De Rosa Romeo, Spilimbergo, 40; De Rosa Guido, Istrago, 20; D'Agostini Luigi, Tricesimo, 50; Del Fabbro Valentino, Villa Santina, 30; Gino Furlanetto, Cordovado, 100; Felettig F.lli, Cividale, 20; prof. Feruglio Domenico, Udine, 50; Fabiano Giuseppe, Udine, 20; Franzolini G. Udine, 20; Fabbro Davino, Zoppola, 10.

Di chi sono?

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti: tre biciclette da uomo — una bicicletta da donna — un portafoglio contenente danaro ed un biglietto da visita al nome del co. Giovanni Agricola — una soprascarpa di gomma da bambino — una scarpetta da bambino — una binda.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Domani sabato 14 alle ore 16.30 sarà tenuta la seconda riunione dei Corsi di addestramento per ufficiali in congedo. Luoghi di riunione:

Fanteria: Campo sportivo presso la Caserma «Vittorio Emanuele».

Artiglieria: Nei pressi della Caserma 23° Artiglieria.

Genio: Caserma 11° Regg. Genio.

Tenuta: è preferita l'uniforme di marcia; è consentito, però, anche l'àbito borghese. Sono sollecitati a frequentare le riunioni tutti gli ufficiali in congedo anche se non espressamente invitati.

ARTIGIANATO

Denuncia mensile della produzione di legname

A termini dell'art. 1 del decreto del Ministero delle Corporazioni del 20 gennaio u. s., le ditte che procedono alla utilizzazione di boschi e di piante sparse per trarne legname a qualsiasi uso destinabile, sono tenute a denunciare mensilmente alle Organizzazioni provinciali competenti per territorio il legname ricavato, esclusa la legna da ardere e da carbonizzare.

Tutti gli artigiani produttori di legname sono invitati a presentarsi immediatamente nella sede della Segreteria Provinciale (via Savorgnana n. 7) per compilare la denuncia di cui trattasi.

Nei confronti delle ditte interessate le quali, pur procedendo alla utilizzazione di boschi e di piante non ottempereranno all'obbligo della denuncia, verranno presi gravi provvedimenti previsti dalla legge.

Denuncia consistenza prodotti tessili tipo e non tipo

La Segreteria Provinciale comunica alle aziende artigiane interessate alla produzione delle confezioni tessili, che il Ministero delle Corporazioni ha disposto la compilazione dell'inventario dei prodotti tessili tipo e non tipo in loro possesso nonchè di quelli da esse affidate a terzi per la lavorazione o per altri scopi.

Detto inventario dovrà riferirsi alla data del 15 marzo 1942 XX e dovrà essere compilato in triplice copia sugli appositi moduli che potranno essere ritirati dagli interessati presso la Segreteria Provinciale (via Savorgnana 7).

Entro il 31 marzo c. a. ciascuna azienda dovrà rimettere in plico raccomandato al competente Consiglio provinciale delle Corporazioni ed all'Ente del Tessile nazionale, via della Mercede 24, Roma, un esemplare dell'inventario stesso, conservando l'altro per tenerlo a disposizione di eventuali verifiche.

E' fatto obbligo alle predette aziende di trascrivere sul registro di carico e scarico le risultanze dell'inventario, nonchè di annotare sul registro stesso distintamente i successivi movimenti che si verificheranno nella consistenza dei prodotti tessili-tipo e non tipo.

Nozze

Ieri mattina il ten. Matteo Marciano si è unito in matrimonio con la gentile e leggiadra contessina Anna Bellavitis, figlia del co. avv. Antonio.

Il sacro rito è stato celebrato dall'Ecc. l'Arcivescovo nella sua Cappella privata. Testimoni: per lo sposo il ten. Dino Salvatori; per la sposa il cugino dott. Giacomo Filaferro. Il Presule ha rivolto alla coppia novella elette parole augurali.

La cerimonia nuziale si è svolta in forma volutamente intima, ossia intonata ai tempi, con la partecipazione di una stretta cerchia di parenti ed amici.

Agli sposi, che hanno ricevuto in omaggio pregevoli doni e molti fiori, porgiamo i nostri fervidi voti.

60 posti di allievo ufficiale nell'Accademia della Guardia di Finanza

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di sessanta allievi al corso allievi ufficiali della R. Accademia della Regia Guardia di Finanza in Roma, per l'anno scolastico 1942-43. Alla fine del corso della durata di due anni, gli allievi dichiarati idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente. Possono partecipare al concorso i giovani che alla data del 31 ottobre 1942 abbiano compiuto il 18. anno di età e non oltrepassato il 23, e rispondano a tutti i requisiti stabiliti dal bando del concorso stesso.

Per chiarimenti ed informazioni, rivolgersi al Comando locale della R. Guardia di Finanza.

E' stato un equivoco...

La signora Rosina Michelazzi in Rusponi, abitante in via Trento 11, denunciava alla R. Questura il furto di una bicicletta sofferto dal proprio figliolo mentre stava dalla zia in viale Principe Umberto. Aggiungeva poi che la suddetta bicicletta era stata riconosciuta parecchi giorni dopo il furto, dal figliolo stesso in possesso di un uomo che transitava per piazzale Osoppo. Interpellato costui come fosse in possesso del velocipede, egli affermava di averlo preso a noleggio dal meccanico di biciclette Agostino Venuto in viale Principe Umberto n. 34.

Costui a sua volta dichiarava di averlo comperato dal sig. Gastone Ferrati per 150 lire. Si imponeva un confronto anche perchè tanto la Rusponi che il figlio, affermavano che la bicicletta era di loro proprietà. Ma, la parola definitiva la portavano il meccanico Adelchi Piano che aveva venduto la bicicletta al Rusponi, il quale dichiarava che non era quella da lui venduta ed il sig. Ferrati che precisava di averla a suo tempo comperata fuori di Udine.

Pertanto la bicicletta è rimasta al Venuto ed ai Rusponi è rimasta la persuasione di aver equivocato.

Un braccio rovinato fra gli ingranaggi d'una macchina

La lavandaia Angelina Zoratti, di 34 anni, occupata nell'apposito reparto dell'Istituto Maternità, mentre ieri mattina stava preparando la macchina per sottoporre i panni alla lavatura a bollore, rimaneva accidentalmente impigliata col braccio sinistro fra gli ingranaggi della macchina stessa, in modo da riportare una grave ferita, profonda, all'avambraccio. E' stata subito trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia le riscontrava la disarticolazione dell'arto per cui provvedeva a farla accogliere, giudicando la lesione guaribile in una quarantina di giorni.

Cane smarrito

Setter piccolo mantello chiazzato nero rispondente al nome di Gin, è stato smarrito in Chiavris. Mancia portandolo alla famiglia Perini, via 28 Ottobre 2 — Udine.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

12 marzo 1942 XX

NATI	10
MORTI	4
MATRIMONI	2

Nascite

Carlotto Michele (II nato) di Luigi e di Anna Vidussi;
Virgilio Bruna (I nato) di Gabriele e di Diana Cosatto;
Comuzzo Bruno (IV nato) di Francesco e di Pierina Zuliani;
Mazzarella Roberto (II nato) di Raffaelo e di Isabella Zilli;
Zocchi Adriano (II nato) di Ermanno e di Marcella Fupin;
Peresani Isabella (I nato) di Giuseppe e di Marina Della Mea;
Pellegrini Nedda (I nato) di Osualdo e di Vittorina Marchetti;
Micottis Luigi (I nato) di Giovanni e di Gervasutti Iolanda;
Paoluzzi Paolo (II nato) di Augusto e di Todoni Elena;

Pubblicazioni di matrimonio

Bergonzi Ubaldo impiegato con Befetuzzi Vittoria sarta;
Zoratti Danilo autista con Zenarolla Celestina casalinga;

Matrimoni

Sandrini Primo fornaio con Costantini Luigia cotoniera;
Marciano Matteo ufficiale R. E. con Bellavitis Anna civile;

Morti

Venir Patrizio fu Alessio di anni 88 pastaio;
Durigatto Agnese fu Domenico di anni 83 casalinga;
Zarabara Luigi Teodosio fu Luigi di anni 78 invalido;
Minozzi Giordano fu Valentino di anni 63 impresario.

IL GIORNO

Venerdì, 13 marzo (72-293)
S. Arrigo principe

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Erminiero — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.30: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Musiche operettistiche dirette dal m. Petralia — 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 17.10: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera del 1. e 2. atto di «Aida» di G. Verdi con Gianna Pederzini, Beniamino Gigli, Maria Caniglia, Tancredi Pasero; maestro direttore di orchestra Tullio Serafin — 20.50: Concerto del duo da camera di Lubiana — 21.45: «Napule e Maria» scena di Cavaliere e Guareschi — 22: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini — 23: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Trio di clarinetti da Lubiana — 18.50 circa: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera del 3. e 4. atto di «Aida» di G. Verdi (vedi primo programma) — 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche — 21.45: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 22.10: Musica sinfonica.

L'infortunio di "Bedeche,,

Cade nella roggia in Riva Bartolini ed è estratto salvo dall'acqua in via Zanon

Uno spiacevole incidente è accorso ieri notte, verso le 24, a quella specie di macchietta, ben nota agli udinesi col nomignolo di «Bedeche», che si vede — molto curvo nella persona — gironzolare per la città, sempre brontolando, eterno scontento e sbronzato, ma innocuo e generalmente benvoluto. Qualche tempo fa era stato ricoverato alla Casa di Invalidità e Vecchiaia ma il vitto e l'asilo assicurati non son valsi a fare tollerare a Bedeche le giornate regolate da una disciplina e così egli è ritornato sulla strada, ove si sente più a suo agio soprattutto perchè ivi trova sempre qualche bettola per spendere i soldarelli ricevuti per carità.

Ieri «Bedeche» ha fatto tardi e verso le 24, spinto probabilmente da qualche bisogno intimo, si è inoltrato nel vicoletto fiancheggiante la Roggia in via Bartolini. Fatto è che ad un tratto si è sentito un tonfo ed un'invocazione d'aiuto. A quell'ora transitava di lì il capo delle guardie notturne Romolo Croatto, il quale si è lanciato lungo il vicoletto ma ormai il corpo di «Bedeche», spinto dalla corrente spariva già sotto le case di fondo.

Dell'incidente si era accorta anche la guardia del magazzino militare del 40. Battaglione Territoriale, facendo accorrere il soldato Gino Lamon. Il Lamon ed il Croatto, pertanto correvano fino in via Zanon dove scorgevano il poveretto che rotolava sotto il ponte della trattoria «Alla Terrazza»; Quivi, dopo oltre 200 metri dal punto della caduta, era possibile effettuare il salvataggio. Il soldato Lamon entrava nella Roggia e, con l'aiuto del sig. Arnaldo Savio, traeva a salvamento il disgraziato. Poco dopo l'autoambulanza trasportava all'ospedale «Bedeche», il quale, tranne un'ammaccatura alla fronte, non presentava altre ferite nè sintomi gravi di asfissia.

Affettando la carne si ferisce a un dito

La sedicenne Onorina Zampa, da Pradamano, mentre stava affettando un pezzo di carne, si produceva con il coltello una ferita da taglio al pollice sinistro. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico dell'Ospedale civile che giudicava la lesione guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Scene: Riv. SPORTELLI VALORI — Schermo: ANIME SELVAGGIE — Ore 16 - 19 - Ultimo Varietà 21.

ODEON - S'IO FOSSI ONESTO Con Vittorio De Sica. Ore 16.

SAVOIA - GIUNGLA - Con Vivi Gioi e A. Schoenhals. Ore 16

IMPERO - LA SONNAMBULA Con G. Paolieri, L. Beghi e R. Villa — Ore 16.

CECCHINI — SAN GIOVANNI DECOLLATO - Con Totò

DOPOLAVORO FERROVIARIO LA NASCITA DI SALOME' Con Conchita Montenegro e Armando Falconi.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

"Giungla,,

Un dramma tra europei, a lieto fine, al quale la giungla africana presta il suo pittoresco clima esotico, le sue rumorose adunate di cefi, il negri. E tutt'insieme ne formano la cornice e lo sfondo.

La vicenda è una delle solite. Vi sono implicati due assistenti medici che, lavorando nella stessa clinica d'una qualunque città d'Europa, aspirano entrambi al cuore d'una giovane collega che s'è promessa al più valente dei due: Pietro Fischer. Senonchè questi, un brutto giorno, accusato di aver ucciso il direttore della clinica, dopo la condanna riesce a fuggire, nascondendosi sotto falso nome. Ed ecco che i tre si ritrovano insieme in un'isola sperduta dei mari africani, dove esiste una stazione per lo studio e la cura della malaria imperversante. Qui naturalmente i rapporti fra i tre — Pietro, Jack e Virginia — sono regolati dal comune passato, criminale per uno e sentimentale per tutti.

L'isola è infestata da una tribù di negri, il cui capo è deciso a distruggere i bianchi apportatori dello spirito maligno della febbre che decima la sua popolazione. Ma Pietro, con la sua forte personalità di uomo e di medico che conosce il modo di vincere la malattia, riesce a salvare la situazione. Egli solo, ora, è in pericolo, perchè, riconosciuto come l'assassino evaso su cui è posta una taglia, è minacciato d'arresto. Ma lo salverà il suo collega, Jack, che, preso dal rimorso, confessa di aver, per gelosia, deposto il falso al processo contro Pietro: del quale egli stabilisce, così, l'assoluta innocenza.

La narrazione è disciplinata da Nunzio Malasomma con notevole abilità nel graduarne, dall'inizio pacato ai successivi sviluppi episodici ed alla, pur prevedibile, conclusione, gli effetti. Le scene di colore che si svolgono nella giungla si richiamano ad altre più ampiamente e suggestivamente sfruttate nei precedenti noti film salgariani; ma ciò non toglie che esse siano prospettate con una diligente ricerca d'un realismo, diremo così, coloniale.

Tra gli interpreti, Vivi Gioi offre la costante elegiaca espressività di cui eravamo abituati a gradire la grazia sorridente: Alberto Schoenals riesce, quanto occorre, maschiamente rassegnato al suo destino. Gli altri sono: Mario Ferrari, Camillo Pilotto, Lauro Gazzolo. In margine, i negri, bravi anch'essi nella loro parte.

La musica di Enzo Masetti interpreta e colorisce mirabilmente l'atmosfera della vicenda, ed è piena di vivezza coloristica e di forza espressiva. Sceneggiatura ben appropriata e fotografia composta in alcune inquadrature di reale valore artistico.

Al «Savoia».

CONCERTI

Il violinista Kulenkampff agli "Amici della Musica,,

Giorgio Kulenkampff, violinista di classe, ha voluto iersera dimostrare in esteso le proprie virtù artistiche, misurandole in un programma di varie musiche di diverso stile e di epoche diverse. Erano comprese in esso composizioni classiche del sette, dell'otto e del novecento: monumentali della monumentalità contrappuntistica di Bach la *Sonata in sol minore per violino solo*, in una tutt'affatto personale interpretazione del Kulenkampff. Da queste, aggraziate e sorridenti del secolo giocondo — la *Sonata in si minore per violino con basso cifrato* di Veracini — pensose e appassionate come la *Sonata in re minore op. 108* di Brahms, parafrasata dall'antico, romantiche del primo timido romanticismo — un *Adagio* dello Spohr — e romantiche apertamente: un brano coloristico di Sarasate, *Habanera;* e due composizioni contemporanee: una *Mazurca* di Ysaye e un *Adagio* di Kodaly.

Tante dunque, non solo per una esibizione artistica, dicevamo, in esteso, ma da accontentare i desideri di più di un ascoltatore.

Il Kulenkampff è parso certamente all'altezza del compito che si era assunto. La sua calda e signorile espressività, la sua correttezza meccanica e stilistica, la particolare abilità nei giochi di corde doppie, lo scintillante nitore delle arcate, la leggerezza dei passaggi sanno aprirsi facilmente la via del successo, cosa che è avvenuta anche iersera. Quello che maggiormente risalta nel concertista è la duttilità della terza corda, che egli piega ai suoni più morbidi e pastosi: i quali, lungi dal sembrare una voluta raffinatezza, toccano le vette della migliore più genuina plasticità. Degna di particolare menzione la *Mazurca* di Ysaye, che interessa per la ingegnosità di certe sue posizioni istrumentali, e si fa sinceramente ammirare per la nobiltà del suo elevato tono, anche se, talvolta, di scrittura troppo densa e stretta.

Accompagnava al pianoforte Gustavo Beck, il quale ha dimostrato la rara virtù di «seguire», «accompagnare», sottolineando e colorendo la parte a lui affidata con equilibrata misura e buon gusto.

e. c.

La celebrazione di S. Cecilia al R. Istituto Tecnico

Si è svolta nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «Zanon» la celebrazione di S. Cecilia, ad opera dei complessi corali e orchestrali dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto», diretti dal maestro Antonio Ricci. Hanno pure collaborato il prof. Eligio Ciriani, violinista, e le pianiste Adele Buonocore e Carla Malusa.

Nella sala si notavano, fra il numeroso pubblico, l'intero corpo insegnante del Magistrale, nonchè il preside Montaruli e il preside Roccella dell'Istituto «Zanon».

Il programma si è iniziato con due mottetti: *O felix anima* di Carissimi, *La pastorella*, di autore ignoto, eseguiti con perfetta fusione ed omogeneità da un coro misto di quasi cento allieve.

Il prof Ciriani ha poi interpretato con il calore, la forza e la spontaneità a tutti noti *La follia* di Corelli, brano irto di difficoltà di ogni genere, che egli ha brillantemente superato; quindi la pianista Carla Malusa ha espresso le sue notevoli qualità con la moderna *Toccata* di Casella, brano che, se non gode le simpatie generali, serve però a dimostrare nei concertisti uno spirito di acuta e sottile penetrazione stilistica.

La fontana malata di Rossellini, e la *Burlesca* di Ferrara hanno concluso la parte solistica del programma, mentre a coronamento del magnifico concerto il coro e l'orchestra d'archi hanno eseguito la *Ninna nanna di Natale* di Alaleona, e *Pei campi* di Bossi, quest'ultima meritamente bissata.

Vivaci applausi hanno salutato la fine di ciascun pezzo, e interminabili battimani hanno sanzionato alla fine l'ottima riuscita della manifestazione, intesa a celebrare la Patrona della musica e ad educare le giovani generazioni al culto del bello e del buono.

Particolari dimostrazioni sono state rivolte al maestro Antonio Ricci, concertatore e direttore, che ha tenuto i vari brani sul filo di un'esecuzione perfetta sotto ogni rapporto; cui noi, anche da queste colonne, ci associamo con vero piacere.

Piccoli infortuni

Giovanni Junieri di 13 anni, mentre stava esercitandosi a scuola con una lima, si feriva accidentalmente alla mano sinistra.

— Il giovinetto Pietro Del Fabbro, di 13 anni, da Pagnacco, maneggiando un paio di forbici nell'intento di staccare un libro, si feriva con le stesse alla mano destra.

Entrambi sono stati medicati al Pronto Soccorso e giudicati guaribili in otto-dieci giorni.

La caduta in un fosso di un ciclista

Il manovale Angelo Cristofoli, di 49 anni, da San Giovanni di Casarsa, mentre si accingeva con la propria bicicletta a rientrare nella propria abitazione, causa un brusco scarto della ruota anteriore, ribaltava malamente nel fosso laterale. Riportava conseguentemente una ferita lacera alla regione frontale. E' stato trasportato all'Ospedale civile ed ivi trattenuto in osservazione. Il medico di guardia ha giudicato la ferita guaribile in una ventina di giorni.

Tre galline in un sacco

Ignoti, visitavano l'altra notte — dopo aver rotto i rispettivi lucchetti di chiusura — le rimesse-cantine di Geltrude Sitza fu Ermanno, Carlo Rho fu Giuseppe e Luigia Trevisan in Linda, tutti dimoranti in via Martignacco n. 1.

I ladri asportavano dalla cantina della prima: un sacco che vuotavano delle legna; poscia passavano nella seconda dove tiravano il collo a tre galline che poi deponevano nel sacco; nella terza evidentemente non hanno trovato nulla di loro gradimento e se ne sono andati senza nulla toccare.

PASIAN DI PRATO

Gerarchi a rapporto

Domenica scorsa l'Ispettore federale, camerata Perongini, presenti l'Ispettore amministrativo, l'Ispettrice dei Fasci femminili della 2ª zona, ha tenuto rapporto ai gerarchi del Fascio, della Gil, del Corpo insegnanti e all'O. C. del Comune. Dopo aver reso solenne omaggio alla memoria del Duca d'Aosta, ha impartito le direttive che dovranno essere svolte nei vari settori del Partito. Nell'occasione l'Ispettore federale ha insediato i nuovi gerarchi del Fascio. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Una stalla visitata dai ladri

L'altra sera la stalla di Ernesto Zaninotto detto Carnera, è stata visitata dai ladri e un vitello, due pecore e un quindicina di galline sono state trafugate. Alla mattina il Zaninotto ha rinvenuto nei pressi di casa le zampe del vitello e poco lontano una pecora tutta tremante ma ancora viva. Il furto è stato denunciato.

CASSACCO

Grave lutto del Commissario prefettizio

Si è spenta improvvisamente la signora Maria Foschiatti, moglie del camerata Paolo Balutti, Commissario prefettizio. Esprimiamo a lui le nostre più sentite condoglianze.

Oblazioni

La Filodrammatica locale, ha versato L. 50 per le opere assistenziali della G.I.L.

TAVAGNACCO

Nella Società Operaia di Pagnacco

Nell'ultima seduta del Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Pagnacco, vennero deliberate le seguenti oblazioni: alla Scuola professionale L. 50, all'Asilo infantile L. 50, alle famiglie dei Caduti in guerra L. 25 ciascuna, e ciò quale riconoscenza verso i gloriosi scomparsi per la grandezza della Patria.

Casarsa

Luigi Liva caduto per la Patria

Fu una vera, sentita, plebiscitaria dimostrazione di fiero dolore quella che si svolse nel magnifico tempio di San Giovanni per la Messa in suffragio del bersagliere Luigi Liva di Valentino; classe 1919, caduto in Marmarica.

Per le eccezionali doti di mente e di cuore e per i suoi patriottici sentimenti, godeva le generali simpatie. Fu ottimo lavoratore nella vita civile; e zelante e disciplinato nella vita militare.

Alla cerimonia parteciparono le rappresentanze del Comune con gonfalone, del Fascio con labaro, della G.I.L., un picchetto armato in rappresentanza dell'Esercito, rappresentanze dei Combattenti, Mutilati, Volontari, dei Bersaglieri in congedo (arma a cui apparteneva), degli Artiglieri in congedo, del Dopolavoro Ferroviario e Comunale, dell'Associazione Cattolica, dell'Asilo Infantile di San Giovanni tutti con le insegne, ed una folla imponente di popolo gremiva letteralmente la vasta Chiesa.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

GEMONA

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento ad Umberto Celia

E' stata concessa la medaglia d'argento all'alpino Umberto Celia con la seguente motivazione: *«Durante un attacco nemico con ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciava due volte al contrassalto alla testa della propria squadra, riuscendo sempre a volgere in fuga l'avversario. Malgrado la violenta reazione nemica, accorreva in soccorso dei compagni feriti e, sostituitosi poi al tiratore di una mitragliatrice, contribuiva con il fuoco di questa ad infrangere la pressione avversaria. Ferito gravemente alla scapola, persisteva nell'azione finchè, per ordine di essere sgomberato, rientrava nelle nostre linee con l'arma sulle spalle. — Briasa (fronte greco), 5 novembre 1940-XIX».*

TOLMEZZO

Conversazioni di cultura fascista

Martedì scorso alle ore 17 nella sala dei Professori dell'Istituto Magistrale Superiore della Carnia si sono riuniti gli iscritti all'A. F. S. Sezione Medie ed Elementare per la quarta conversazione di cultura fascista organizzata dall'A. F. S. gruppo di Tolmezzo.

Per la vastità del soggetto: «Il Fascismo e la difesa della razza - Dottrina e legislazione», la trattazione venne divisa dal conferenziere in due tempi corrispondenti a due conversazioni. Nella prima, svoltasi martedì 10 corrente, il dr. Cesare Tess parlò con precisione scientifica di razza e razze e della dottrina del razzismo per preparare il suo uditorio alla seconda conferenza che verterà più precisamente sulla difesa della razza, sulle previdenze e provvidenze del regime e sulle leggi emanate dal fascismo per la protezione della razza. La conversazione del dr. Tess, piacevole e dotta, fu assai applaudita dall'uditorio.

PONTEBBA

In Pretura

Udienza del 28 febbraio 1942-XX. Pretore: cav. avv. Mansi; Cancelliere cav. Maniacco; P. M.: avv. comm Fantoni.

Rosolin Giuseppe fu Costante, fruttivendolo di Carnia, imputato di maggiorazione di prezzi nella vendita di frutta calmierata, di aver omesso di applicare sui generi i cartellini indicatori dei prezzi, nonchè di aver omesso di coprire le frutta con il prescritto velo. Il Pretore lo assolve per la prima imputazione per insufficienza di prove e lo condanna per gli altri due reati a lire 250 di ammenda, spese processuali e colletta. Difesa, avv. O. Nais.

Capiluppi Giuseppe fu Leandro, di San Giacomo delle Segnate, imputato di aver asportata dalla propria abitazione una pistola senza averla denunciata e senza la prescritta licenza. Il Pretore gli concede le attenuanti e lo condanna a giorni 15 di arresto, lire 100 di multa ed alle spese. Difesa: patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

Bortolotti Stefano di Remo da Tarvisio, detenuto presso le carceri di Tolmezzo, è imputato di espatrio clandestino. L'imputato nelle sue deposizioni in istruttoria è pienamente confesso. Il Pretore lo condanna a mesi tre di arresto, lire 2000 di ammenda con la condizionale. Difesa: patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

RESIUTTA

Il fiduciario degli artigiani

Il camerata Luigi Compassi di Valentino è stato nominato fiduciario locale del Sindacato fascista degli artigiani. Nei decorsi anni il camerata Compassi assolse tale carica oltre che in questo anche nei limitrofi Comuni di Resia e Moggio Udinese e fu anche accertatore provinciale.

TARVISIO

Offerte per i combattenti

Ufficiali e funzionari dell'Ufficio Lavori Genio Militare di Tarvisio, hanno offerto la somma di lire 258 a favore dei combattenti.

PALMANOVA

In memoria di Ida Salvadori

La famiglia Salvadori per onorare la memoria della loro cara Ida, hanno fatto pervenire all'E. C. A. lire 500, all'Asilo infantile lire 500 e dal Refettorio materno lire 500.

La solita bicicletta

Il cap. magg. Gabriele Rossetti, mentre l'altra sera sostava nella gelateria in Borgo Cividale, è stato derubato della bicicletta che aveva lasciata incustodita fuori dell'esercizio stesso. Il furto è stato denunciato.

Notiziario dell'agricoltore

Lavoratori agricoli che rientreranno in Germania il giorno 14 marzo

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Udine, comunica che il 12° scaglione di lavoratori svernanti, rimpatriati per la Germania il giorno di sabato 14 marzo.

Gli interessati sotto segnati, devono trovarsi presso gli uffici della Unione, in via Zanon 2, alle ore 8 precise del detto 14 marzo, per ritirare il passaporto e la necessaria documentazione per l'espatrio, che avverrà sabato stesso:

CODROIPO: Capellaro Attilio, Ottogalli Giovanni.

CASARSA: Nadalin Annibale.

FIUME VENETO: Rovere Giuditta.

MAIANO: Peressini Ennio, Peressini Seriana, Peressini Edda, Trolani Lilia.

MORTEGLIANO: Dorna D'Odorico.

PREPOTTO: Guercig Guglielmo, Radi Maria.

POVOLETTO: Stampetta Pompeo.

RAVASCLETTO: Casanova Alice, Di Comun Ersilia.

REANA R.: Tosolini Sergio.

SESTO AL REGHENA: Dell'Anna Nicolò.

S. VITO AL TAGL.: Moretto Giovanni, Diana Emiliana.

TARCENTO: Galmo Giacomo, Chiarandini Anna, Martinelli Angelo.

La coltivazione delle piante da olio

Da qualche anno in Italia si richiama l'attenzione degli agricoltori sulla coltivazione delle piante da olio. Fin dal periodo delle sanzioni si comprese che il nostro approvvigionamento di grassi non poteva soddisfarsi integralmente con la coltivazione dell'olivo, per quanto intensificata ed estesa, ma che occorreva poggiarsi sulle colture erbacee oleigene. Per quanto si sostenesse che tali colture fossero proprie di paesi ad agricoltura povera, non tardò a farsi strada la convinzione che, in periodo di necessità non può esserci distinzione tra colture ricche e colture povere, dovendosi provvedere nel miglior modo a soddisfare i fabbisogni; la organizzazione del mercato può permettere del resto una adeguata soluzione al problema delle remunerazioni dei prodotti. Non ci si può nascondere però che in Italia lo sviluppo delle colture oleigene ha urtato contro la limitazione fisica dello spazio, la quale fa sì che gli agricoltori si rivolgano preferenzialmente alle colture alimentari dirette, e specialmente ai cereali. Ma la tecnica moderna insegna a superare tale ostacolo con le colture intercalari e consociate, alle quali si è impresso in questi ultimi anni un particolare incremento. Di più talune colture oleigene hanno la funzione propria delle sarchiate e cioè di iniziatrici o valorizzatrici del sistema delle rotazioni prescelto nell'azienda per la più razionale distribuzione degli investimenti.

Ci troviamo quindi di fronte a nuovi fattori tecnico - economici che aprono più vasti orizzonti allo sviluppo della produzione dei semi oleosi nel quadro delle coltivazioni normali delle nostre aziende agrarie.

Su tali fattori bisogna particolarmente soffermarsi in questo periodo caratterizzato dalle semine primaverili, affinchè ogni agricoltore trovi la possibilità di contribuire all'aumento delle disponibilità nazionali di materie grasse.

Le colture oleigene si distinguono in due grandi categorie a seconda che siano dirette alla produzione di olii commestibili o di olii industriali. Le condizioni naturali del suolo e dell'ambiente determinano una specie di divisione del lavoro fra le diverse zone agrarie del Paese sicchè l'importanza delle colture dipende dalle possibilità ecologiche che saranno indicate localmente dai tecnici.

Ad ogni modo le coltivazioni che più interessano dal punto di vista dell'alimentazione sono quelle del girasole, dell'arachide, della soia, del colza, del ravizzone e del sesamo mentre dal punto di vista bellico - industriale si guarda con particolare attenzione alle colture del ricino e del lino.

Il mercato dei semi oleosi è sistemato in modo da assicurare ai produttori adeguate remunerazioni che compensino equamente i costi e siano in equilibrio coi rendimenti delle altre colture. Nessuno che abbia presenti i prezzi fissati per le produzioni dell'ultima campagna può su questo punto affacciare serie obbiezioni. L'esistenza dell'ammasso garantisce, poi, il sicuro collocamento del prodotto ed elimina l'affannosa ricerca dell'acquirente, nonchè la speculazione della concorrenza e lo squilibrio dei prezzi da zona a zona. Anche di questo il produttore è ormai convinto.

Difficoltà tecniche della coltivazione non ne esistono, perchè anche nel nostro Paese le piante oleigene erano in antico assai diffuse; basti ricordare lo sviluppo che aveva ancor prima dell'altra guerra il lino e la tradizione esistente in certe provincie dell'Italia settentrionale, di prodursi direttamente l'olio necessario ai fabbisogni familiari.

Certo gli agricoltori devono cercare di impostare le colture il più razionalmente possibile, per ottenere i massimi rendimenti unitari col minimo costo.

A questo proposito sono da segnalare le consociazioni del girasole con la bietola e col granoturco e della soia col granoturco favorevolmente esperimentata da esperti agricoltori della Valpadana. Nè va dimenticato che quando non si abbia spazio libero per le coltivazioni oleigene un contributo alla produzione dei grassi può egualmente assicurarsi con le colture marginali alle quali molto si prestano particolarmente il girasole ed il ricino. Specie nelle grandi e medie aziende è comunque possibile dar posto razionale nel quadro delle rotazioni di qualche appezzamento a quella fra le colture oleigene più appropriate all'ambiente.

In pochi anni gli agricoltori hanno saputo sviluppare la coltivazione del lino, del ricino, dell'arachide, dimostrando disciplina alle direttive e volontà di Vittoria anche in questo campo. Bisogna ora che la tendenza agli investimenti oleigeni si diffonda razionalmente nel quadro dei piani delle coltivazioni che in ciascuna provincia si cerca di attuare per il giusto equilibrio tecnico delle colture e per il sicuro approvvigionamento dei diversi prodotti.

Taluni specifici incoraggiamenti adottati (ad es. l'assegnazione proporzionale di olio ai produttori di colza e girasole che destinano i semi all'ammasso) devono anche favorire il compimento del ciclo vegetativo di quelle colture, come appunto il colza ed il ravizzone, che si utilizzano consuetamente come erbaio.

In conclusione, gli agricoltori pensino alla produzione dei grassi vegetali come ad un fattore della nostra resistenza e cerchino di fare perciò ogni sforzo anche in questo campo, da soldati convinti, disciplinati e pronti per la Vittoria.

Valentino Crea

FAGAGNA

Tesseramento fascista

I fascisti che ancora non hanno provveduto alla rinnovazione della tessera per l'anno XX sono invitati a mettersi in regola immediatamente a scanso di provvedimenti disciplinari.

RIVE D'ARCANO

Atto benefico

Il camerata Vinicio Zilli di Gio. Batta, attualmente combattente in zona di operazioni, ha inviato l'offerta di L. 100, in favore dei congiunti dei Caduti nell'attuale guerra.

Si segnala il gesto spontaneo e significativo.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Fantasia di stagione

(biemme) - *Marzo. Quando arriva marzo si tira un gran sospirone: l'inverno è quasi passato. L'inverno col suo gelo, con la sua neve, con i suoi... raffreddori... cede il posto alla primavera.*

Primavera! Credo che non sia stata desiderata tanto come questo anno. Quante volte abbiamo sospirato, mentre la bora ci buttava in faccia il freddo e ghiacciato nevischio, le belle sere di primavera, quelle dolci e tepide sere, così invitanti alle passeggiate lungo gli alberati viali... ed i prati verdi e fioriti e le rondini cinguettanti che lieti guizzano nel sereno cielo... Il parco, che per tutto l'inverno è rimasto deserto, rudirà le cari voci dei bimbi, e rivedrà il vecchierello (o lo sfaccendato... studente) riposarsi all'ombra degli alti pini, beandosi dei caldi raggi del sole e del soave profumo che gli alberi generosamente emanano.

San Benedetto si avvicina e ci porterà le rondini. E' strano: appena vediamo una rondine istantaneamente pensiamo: è primavera! E magari proprio in quel momento un venticello di marzo, abbastanza freddo, ci butterà in faccia la polvere della strada. Ma non importa: primavera si avvicina e tutti l'attendiamo con gioia.

Solenne ufficio funebre in suffragio dell'Altezza Reale Amedeo di Savoia - Aosta

E' stato celebrato ieri nel Duomo, adornato di tricolori, ad iniziativa del Comando del Presidio Militare, un solenne ufficio funebre in memoria dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta. Al rito presenziavano gli ufficiali del Presidio, le autorità locali, politiche e civili, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'Arma, scolaresche e numerosa folla di popolo.

Un catafalco era stato eretto nella navata centrale, ricoperto di bandiere abbrunate. Reparti armati di soldati facevano ala al cenotafio. Un profondo silenzio dominava la grande chiesa parata a lutto, e sembrava quasi che la salma del Duca fosse stata realmente lì, e non nel piccolo e modesto camposanto di Nairobi. Tutti sentivano che Egli era presente, e raccolti e commossi assistevano alle onoranze funebri. Uno squillo di tromba: è l'elevazione. I reparti armati, presentano le armi. Non si ode un sussurro. Solo l'organo sommessamente suona un dolce motivo.

Prima della benedizione e delle preghiere per i defunti, il cav. uff. mons. Valentino Liva, che officiava la solenne funzione, ha rivolto agli ufficiali, ai soldati ed ai fedeli brevi parole, ricordando soprattutto con quale serenità sia morto il Principe, confortato dai Sacramenti religiosi, fiero di aver compiute sino all'ultimo il proprio dovere di soldato.

Su d'un lato del cenotafio c'erano scritte queste parole: *In novissimo die de terra surrecturus sum.*

Disciplina della raccolta delle pelli di coniglio e di lepre

Portiamo a conoscenza degli interessati che in Udine è stato istituito il magazzino provinciale di raccolta pelli di coniglio e di lepre, in ottemperanza a quanto dispongono i decreti del Ministero delle Corporazioni 11 agosto 1941 XIX e 12 novembre 1941 XX.

Pertanto tutti i detentori e produttori delle pelli di coniglio e di lepre, hanno l'obbligo della consegna delle stesse al suddetto magazzino, ovvero agli altri magazzini dei raccoglitori autorizzati che saranno aperti nei centri rurali.

In conseguenza è vietata la libera vendita delle pelli di coniglio e di lepre, come è pure vietata la lavorazione delle medesime senza la regolare assegnazione, che viene effettuata a mezzo dei prescritti buoni di acquisto sui magazzini di raccolta emessi dal Servizio Approvvigionamenti pelli di coniglio e di lepre di Milano.

I trasgressori alle norme di cui sopra sono puniti a norma della legge 8 luglio 1941 XX n. 645.

La professione di una nuova Madre Orsolina

Lunedì scorso con solenne e commovente cerimonia, nella suggestiva chiesetta del Monastero delle RR. Madri Orsoline, l'Arcivescovo di Udine, Mons Nogara ha professato la nuova madre Orsolina, alla quale è stato imposto il nome di Madre Maria-Giuseppina, al secolo Norina Pascoli fu Giuseppe da Cividale.

Mons. Nogara, durante la sacra funzione è stato assistito dai Canonici mons. cav. Giuseppe Gorenzach e da mons. cav. Giovanni Petricig, dell'Insigne Capitolo di Cividale, e dal Padre Rettore Spirituale del locale Ospedale civile, sac. prof. Giovanni Tagliapietra. Le Madri Orsoline, con canti liturgici e scelta musica sacra accompagnavano il commovente rito.

Al termine della funzione l'Arcivescovo ha detto elevate parole di circostanza facendo rilevare fra l'altro l'alta missione che la novella Madre Orsolina sta per intraprendere.

MOIMACCO

Il capitano Gregorio Rino Gremese caduto per la Patria

Nella chiesa parrocchiale di Moimacco è stata celebrata una Messa in suffragio dell'eroico capitano dei Bersaglieri cav. uff. Gregorio Rino Gremese caduto nell'audace vittoriosa azione di Amba Ghiorghis (Gondar) alla testa del suo reparto di Ascari del 25° Battaglione Truppe Coloniali.

Egli aveva preso parte alla campagna per la conquista dell'Etiopia combattendo all'Amba Aradam ed all'Amba Alagi.

Alla cerimonia hanno partecipato le Autorità locali, le organizzazioni del Partito con gagliardetto, le scolaresche e numerosa popolazione.

Ai parenti esprimiamo i sensi della nostra solidarietà mentre eleviamo il pensiero memore e reverente al glorioso Caduto.

Un'arzilla centenaria

Il 9 marzo a Cavazzo Nuovo Lucia Maraldo Pirinel, nata Serena, compiva i suoi cento anni, sana, robusta, vegeta. La buona «Agna Luzia», simpatica ed arzilla vecchietta, che risponde al saluto di tutti con visibile contentezza è stata nel giorno anniversario accompagnata dai suoi familiari e da una schiera di parenti e di popolo, alla santa Messa, celebrata appositamente per lei. L'arzilla centenaria beve volentieri qualche po' di vino ma non nel bicchiere bensì nella scodella. Vuole la sua parte di zucchero tesserato per metterlo nel vino e colla polenta ne fa un'eccellente zuppa. Attende alle occupazioni casalinghe, ai lavori leggeri di campagna. Non è stata mai malata ed una volta al medico condotto che fu a visitare suo figlio, per una ferita sul lavoro e che la complimentava per la sua salute e la sua longevità, rispose soddisfatta: «Orpu e fuur. sior dotour nè lui, nè i siè coleghis, na àn ciapat da mè mai un boro». Il fotografo l'ha sorpresa al sole a sgranellare pannocchie, sua occupazione prediletta.

Pordenone

La conclusione al "Verdi,, del ciclo lirico dell'O. N. D.

Il successo di "Traviata,,

Gli spettacoli della felicissima parentesi pordenonese del Ciclo Lirico promosso dalla Segreteria Centrale dell'O.N.D per l'Italia settentrionale, si sono conclusi ieri sera, giovedì, al «Verdi» con la rappresentazione di «Traviata» che ha visto rinnovarsi il successo della sera precedente. Teatro — occorre dirlo? — esauritissimo e pertanto folla strabocchevole in ogni ordine di posti. Erano pure presenti le autorità e gerarchie cittadine.

L'orchestra è stata diretta da quel valoroso e simpaticamente noto direttore, che è il maestro Gastone Cilla.

Il capolavoro verdiano che, dobbiamo sottolinearlo subito, ha avuto in questa nuova sua edizione pordenonese, anche, tra l'altra, un'accuratissima e lussuosa realizzazione scenica, ciò che contribuisce a dare molta proprietà allo spettacolo ha dato modo al nostro pubblico di trascorrere due ore di vero godimento intellettuale. Il valore del complesso artistico si è subito efficacemente rivelato nella fine esecuzione del preludio, per riconfermarsi poi in quello del quart'atto.

Il gentile soprano Elisa Farroni, artista di brillanti qualità vocali e di belle doti sceniche, ha saputo dare al dolce canto di Violetta tutte quelle sfumature e quel colorito che ha vivamente commosso ed entusiasmato il pubblico. Al suo fianco il tenore Silvio Costa Lo Giudice, nel ruolo di Alfredo, ha cantato con voce commossa e duttile, come pure efficacissimo ed espressivo si è rivelato il canto del baritono Gino Vianelli. Ottimi si sono egualmente rivelati il contralto Ida Farè, il tenore Gino Martini, il basso Adolfo Pacini, Anna Orfei, Filiberto Picozzi e Guido Guidi.

Non facciamo la cronaca delle chiamate: gli applausi sono scrosciati intensi anche a scena aperta, specialmente al termine delle celebri «arie» ed alla fine di ogni atto, quando gli artisti ed il maestro Cilla hanno dovuto presentarsi più volte al proscenio chiamati dalle entusiastiche ovazioni degli spettatori.

E' stato chiesto e concesso il bis del preludio al I° atto.

Alla fine dello spettacolo l'orchestra ha intonato Marcia Reale e «Giovinezza».

La lodevolissima iniziativa della Segreteria Centrale dell'O.N.D. merita poi di essere nuovamente additata e facciamo nostri i voti espressi dal pubblico pordenonese perchè essa possa in un prossimo avvenire nuovamente realizzarsi.

CRONACHE SPORTIVE

Esagerazioni...

Un telegramma pervenuto ieri sera all'A. C. Udinese comunicava i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori bianco-neri: due giornate di squalifica ad Orzan, due a Bertoli ed una a Del Medico.

Non comprendiamo come mai il Direttorio Divisioni Superiori abbia potuto avere la mano così pesante nei confronti dell'Udinese dal momento che a Pisa proprio nulla è successo di grave da giustificare sì draconiana sentenza da parte del massimo Organo federale.

A parte la squalifica di Orzan, che per essere stato espulso dal campo, può essere stato ritenuto passibile di una così severa punizione, ci viene spontaneo di chiederci come mai il Direttorio abbia potuto convalidare l'asserto dell'arbitro sig. Viarengo nei confronti di Del Medico e di Bertoli.

Ci risulta infatti che tanto Del Medico quanto Bertoli nulla hanno commesso in campo che potesse provocare l'intervento dell'arbitro. Anzi nei riguardi dei nostri due giocatori ci sembra che il signor Viarengo abbia voluto esagerare nel suo rapporto in quanto il Del Medico dopo di aver sfiorato involontariamente un avversario a seguito di una delle sue solite rovesciate, è stato colpito alla schiena da un calcio dal terzino Silvestri mentre si trovava a terra. L'arbitro si avvicinava al Del Medico ed anzichè decretare una punizione contro il Pisa, ammoniva il nostro giocatore decidendo un calcio contro l'Udinese; ciò provocava naturalmente le rimostranze del nostro giocatore Bertoli che era in quel momento il più prossimo al Del Medico. L'arbitro intimava il silenzio al Bertoli apostrofandolo con un epiteto offensivo e manteneva la sua decisione facendo calciare la punizione contro l'Udinese.

L'annuncio di sì gravi punizioni nei confronti di tre giocatori udinesi, ha provocato naturalmente un profondo risentimento nei dirigenti del nostro Sodalizio. Infatti, trovarsi da un momento all'altro privati alla vigilia di due importanti partite (Reggiana a Udine e col Padova in trasferta) di tre elementi vitalissimi per la squadra e non facilmente sostituibili, in dipendenza della indisponibilità di giocatori di riserva attualmente alle armi, viene ad infirmare seriamente i risultati di questi incontri ed a pregiudicare le future possibilità per la classifica della nostra squadra. Mai quest'anno Società è stata così severamente colpita dagli strali federali e non comprendiamo davvero come a fare le spese di un arbitraggio veramente infelice ed inefficiente sia proprio l'Udinese che, oltre a trovarsi costretta a giocare sul campo avversario, e vincente sino a soli pochi minuti dalla fine, abbia potuto subire tutte le conseguenze di un uomo che non ha saputo nè tenere in pugno la partita, nè dimostrarsi all'altezza della situazione, in quanto durante il corso della gara, è andato assommando errori su errori, facendo degenerare l'incontro che, sotto altra direzione, avrebbe avuto un esito ben differente per i nostri colori.

Dato il momento particolarmente difficile — del resto comune oggi a tutte le Società — e la impossibilità di provvedere al rimpiazzo dei giocatori squalificati, ci risulta che i dirigenti dell'Udinese, vivamente preoccupati, stanno facendo passi presso gli Organi competenti con la fiducia che, dopo un sereno esame di quanto effettivamente è avvenuto sul campo di Pisa, il Direttorio Divisioni Superiori vorrà ritornare sulle decisioni prese con eccessiva leggerezza a carico della nostra Società, per permettere all'A. C. Udinese il regolare proseguo di questo secondo campionato di guerra, perchè se si sono chiusi tanti occhi a favore di altre Società (leggi Fanfulla) non vediamo il motivo per cui si debba infierire proprio contro una Società che fino ad oggi nulla ha chiesto alla Federazione che con i propri mezzi ha fatto fin qui onore alla propria tradizione.

p. p.

SCI

L'Italia in vantaggio sulla Croazia nelle gare di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 12.

L'incontro sciistico Italia-Croazia è continuato stamane con la gara di discesa libera, presente il Segretario federale di Belluno, ed il sottocapo di S. M. della G.I.L.

La gara di discesa si è svolta al Faloria, su un percorso di km. 4.500 con un dislivello di m. 800.

La classifica ufficiale è la seguente: 1. Antonio Zanettin (Italia) in 4'48" 4/10; 2. Federico Phoni (Italia) in 4'49" 6/10; 3. Ugo Hosvuep (Italia) in 4'51" 8/10; 4. Carlo Brigadoi (Italia) in 4'54" 8/10; 5. Remo Marchet (Italia) in 4'56" 1/10; 6. Ivo Skerl (Croazia) in 5'59" 2/10; 7 Pedraz Herne (Croazia) in 6'01" 2/10; 8 Franto Lapaine (Croazia) in 6'16"; 9. Duro Bidaz (Croazia) in 6'31" 6/10; 10. Malten Fraemch (Croazia) in 6'43" 4/10.

Classifica per Nazioni: Italia punti 28. Croazia punti 10.

Classifica per Nazioni dopo la gara di fondo e di discesa libera: Italia punti 52. Croazia punti 20.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V° Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 31 del 10 marzo-XX)

CAMPIONATO I. DIVISIONE 1941-42

Gare dell'8-3-1942-XX - In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Palmanova-Sangiorgina 3-0; Udinese II-Tricesimo 3-0; Triestina II-Ponziana II 3-0; Cormonese-Pordenone II 3 a 0; Crda II-Latisana 6-0.

Si sospendono le omologazioni delle altre gare giocate in attesa di accertare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e con la responsabilità della propria società.

Ritiro Campionato - Si prende atto del ritiro dell'A. S. Pro Gorizia dal campionato di I. Divisione. Pertanto la gara in programma il giorno 15 corrente con l'A. C. Pordenone viene sospesa.

Gare del 15-3-1942-XX - Domenica 15 corrente verranno giocate le seguenti gare dell'ultima giornata di ritorno del girone A.

GIRONE A: Giovinezza-Sacile, Cormonese (ore 15); Tricesimo-Codroipo (ore 15). Riposa: Udinese II.

Finale per il titolo di campione V. Zona squadre riserve 1941-42 - In attesa di stabilire la definitiva classifica dei gironi eliminatori del campionato di I. Divisione, si comunica che le seguenti squadre si sono qualificate per la finale per il conseguimento del titolo di squadra campione riserve della V. Zona 1941-42:

Girone A: A. C. Udinese II - Girone B: A. C. Pieris II.

Le predette squadre riunite in un unico girone, con gare di andata e ritorno, inizieranno la finale domenica 22 corrente, come dal seguente calendario:

1. giornata (andata): 22 marzo-XX: Triestina II-A C. Pieris — II. giornata (andata): 29 marzo-XX: Pieris II-A. C. Udinese — Terza giornata (andata): 5 aprile-XX: Udinese II-Triestina II.

Le tasse per la finale ammontano a lire 150 che dovranno essere versate entro il giorno 18 corrente.

Punizioni - In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo - Squalifica per una giornata: Graziani Renato (Palmanova).

Ammonizione: Micheluz Ernesto (Sacile), non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione.

Direttorio Sezione Propaganda Gemona del Friuli

(Comunicato n. 12 del 10 marzo)

Gara O.N.D. Buia-Gil Tolmezzo - La gara a margine è stata rinviata a domenica 22 corr.

Gara Gil Gemona - Gil Tarcento - Si soprassiede all'omologazione della gara a margine in attesa del supplemento rapporto arbitrale per reclamo presentato dal Gemona e per conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino.

Giocatori non espulsi dal campo - Ammonizione. Si ammonisce il giocatore Toso Giuseppe della Gil Tarcento non comportando la motivazione maggior punizione.

Gare di domenica 15 corr: a Gemona, Gil Gemona-O.N.D. Buia, ore 15.30; a Tolmezzo: Gil Tolmezzo-Gil Tarcento ore 15.30.

Adesioni al Campionato Ragazzi - Si dà atto della avvenuta adesione al campionato a margine delle seguenti squadre: Trasaghis, Venzone, Ospedaletto, Magnano in Riviera, Tarcento, Buia, Osoppo, Gemona che formeranno il girone A: mentre il girone B sarà formato dalle quattro squadre aderenti della zona di Tolmezzo.

Inizio Campionato Ragazzi - L'inizio del campionato avrà luogo, improrogabilmente domenica 22 corr. Il calendario verrà fissato nel prossimo comunicato.

Oggi alle ore 14, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Adele Maura

di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio: i nipoti **ANGELINA SINA, GIUSEPPE, GIOVANNI, LEONARDO e LUIGI**, cui più che zia fu affettuosissima madre; la cognata **ALFONSA GASPAROTTO - VECELLIO in MAURA**; i nipoti Dott. **ANTONIO MAURA** con la Consorte e Figli; **ANGELO, SEVERINA** col Marito e Figli; **RODOLFO MAURA** e **JOLANDA** e **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno in Maniago alle ore 15 di venerdì 13 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Maniago 11 marzo 1942 XX.

Nelle prime ore di stamane si è spenta serenamente, munita dal conforto della fede

GIUDITTA FLORA ved. SOVRANO

di anni 69

Costernati ne danno il doloroso annuncio i figli **ROMANO, DANIELE, IRMA, ELVIRA, rag. LEONARDO, DELFINA, GIOVANNI** e **RINA** colle rispettive **FAMIGLIE**, la sorella **MARIA** ed i **PARENTI** tutti.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno partecipare al grave lutto.

Enemonzo, 12 marzo 1942-XX

Oggi alle ore 7.15 spirava serenamente in Buia il

rag. GIOVANNI GUERRA

Ne danno il triste annuncio i fratelli: **CATERINA** e dott. **ANGELO** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo il 14 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare il caro Estinto.

Buia, 12 marzo 1942-XX